Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura
BARI

DELIBERAZIONE N. 25 DEL 03/03/2014

OGGETTO: Piano della Performance 2014 – 2016.

Il Presidente relaziona sull'argomento riferendo che la Camera di Commercio di Bari, con Determinazione presidenziale n. 3 del 29.12.2010 ratificata dalla Giunta con Deliberazione n. 1 del 13.01.2011, ha avviato il processo di adeguamento alle disposizioni normative del D.Lgs. n. 150/2009 (c.d. Decreto Brunetta) adottando il Ciclo di Gestione della Performance, consistente nell'insieme delle attività volte a garantire l'indirizzo, il coordinamento e il controllo dell'operato dell'Ente camerale.

In merito il relatore fa presente che in base alle vigenti disposizioni normative richiamate occorre adottare il Piano della performance per il triennio 2014 - 2016 in base ai documenti di programmazione approvati dall'Ente quali: la Relazione Previsionale e Programmatica 2014, il Bilancio preventivo 2014 della CCIAA di Bari ed il Budget direzionale 2014.

Il Presidente invita, quindi, la Giunta camerale, per quanto previsto dalla legge in materia, ad esprimersi nel merito,

LA GIUNTA

- Sentita la relazione del Presidente;
- Vista la Legge n. 580/1993 e s.m.i. "Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura";
- Visto il D.P.R. n. 254/2005 "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio";
- Visto il D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni", che ha previsto lo sviluppo di un Ciclo di gestione della Performance;
- Visto il vigente Statuto della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bari;

- Vista la Deliberazione di Giunta n. 1 del 13/01/2011 con cui l'Ente ha introdotto il Ciclo di gestione della Performance;
- Considerata la necessità di predisporre il Piano della Performance 2014 – 2016;
- Visto il documento predisposto dal Segretario Generale in base ai seguenti documenti: Relazione Previsionale e Programmatica 2014, Bilancio preventivo 2014 della CCIAA di Bari e Budget direzionale 2014;
- Considerato che attraverso il Ciclo della Performance la Camera di Commercio di Bari intende rendere conto dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi che si è data, oltre gli strumenti tradizionali di accountability, garantendo trasparenza e intelligibilità ai suoi interlocutori: imprese, associazioni, altre istituzioni pubbliche, consumatori, lavoratori dipendenti, singoli cittadini e tutti i portatori di interesse rilevanti, nel perseguimento di un azione istituzionale sempre più condivisa, partecipata, efficace ed efficiente, che pone al primo posto gli interesse generali delle imprese.
- Considerato che con il Piano della performance 2014-2016 si intende contribuire alla ridefinizione delle logiche organizzative e gestionali, a tutt'oggi in atto;
- Visto il parere favorevole del Segretario Generale in merito alla legittimità del provvedimento;
- A voti unanimi espressi nei termini di legge;

DELIBERA

1. di considerare la premessa narrativa quale motivazione di fatto e di diritto della presente Deliberazione;
2. di approvare il Piano della Performance 2014-2016 della C.C.I.A.A. di Bari, allegato alla presente Deliberazione e parte integrante e sostanziale della stessa.

Il Segretario Generale
(Dott.ssa Angela Patrizia Partipilo)

Il Presidente
(Dr. Alessandro Ambrosi)

CAMERA DI COMMERCIO DI BARI

Piano della performance 2014-2016

SOMMARIO

PRESENTAZIONE DEL PIANO

SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDERS

CONTESTO ESTERNO

- LE IMPRESE DI TERRA DI BARI
- PROSPETTIVE ECONOMICHE 2014
- GLI STAKEHOLDERS

L'AMMINISTRAZIONE

- CHI SIAMO
- COSA FACCIAMO
- COME OPERIAMO
- L'AMMINISTRAZIONE IN CIFRE
- CONTESTO INTERNO

ALBERO DELLA PERFORMANCE

OBIETTIVI STRATEGICI ED OBIETTIVI OPERATIVI 2014 – 2016

- 1. MISSION COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE
- 2. MISSION REGOLAZIONE DEI MERCATI
- 3. MISSION COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE COMMERCIO INTERNAZIONALE ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO
- 4. MISSION SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

ATTUAZIONE E MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

PRESENTAZIONE DEL PIANO

La Camera di Commercio di Bari, quale istituzione pubblica autonoma, è coinvolta nell'attuale processo di riforma che ha previsto l'introduzione del Piano della *performance* tra i documenti di programmazione degli Enti pubblici.

Il Piano della *performance* è lo strumento attraverso il quale sono avviate le fasi del Ciclo di gestione della *performance*, consistente nell'insieme delle attività volte a garantire l'indirizzo, il coordinamento e il controllo dell'operato dell'Ente camerale.

La Camera di Commercio di Bari si è riproposta di redigere un documento programmatico triennale per il periodo 2014-2016, con il quale esplicitare la propria *mission* e gli obiettivi che intende realizzare, impegnandosi a misurare, valutare e rendicontare la *performance* realizzata. Il Piano diventa pertanto uno strumento per:

> individuare e incorporare le attese degli *stakeholder*;
> rendere più efficaci i meccanismi di comunicazione interna ed esterna, favorendo un'effettiva *accountability* e trasparenza;
> migliorare il coordinamento della struttura organizzativa.

Come richiesto dal Decreto legislativo n. 150 del 2009, il Piano della *performance* della Camera di Commercio di Bari è redatto in modo tale da garantire "la qualità, la comprensibilità e l'attendibilità dei documenti di rappresentazione della *performance*". In particolare ciò significa assicurare:

> qualità intesa come rappresentazione della *performance* tale da permettere la verifica interna ed esterna del sistema degli obiettivi e del livello di coerenza con i requisiti metodologici;
> comprensibilità, intesa come esplicitazione chiara del legame tra i bisogni della collettività, la *mission*, le aree strategiche di intervento, le azioni intraprese e gli obiettivi che si intende raggiungere;
> attendibilità, intesa come possibilità di verificare *ex-post* la correttezza metodologica del processo di pianificazione.

La Camera di Commercio di Bari si è quindi dotata di un nuovo strumento capace di rendere partecipe la comunità degli obiettivi che si è data, garantendo trasparenza e intelligibilità ai suoi interlocutori: le imprese, le associazioni, le altre istituzioni pubbliche, i consumatori, i lavoratori dipendenti, i singoli cittadini e tutti i portatori di interesse rilevanti.

La Camera di Commercio di Bari ha posto in essere una serie di azioni volte a realizzare il ciclo di gestione della *performance* delineato dal legislatore quali: la nomina dell'Organismo Indipendente di Valutazione e l'adozione del Sistema di Misurazione e Valutazione di cui all'art. 7 del D.Lgs. 150/2009.

Tali passaggi hanno consentito di delineare un Piano della *performance* più strutturato ed in linea con la previsione normativa, al quale sottende un Sistema di misurazione e valutazione - improntato al modello della *balance scorecard* - che consente di misurare e valutare sia la performance organizzativa dell'intera Camera, che quella dei Settori, dei Servizi e individuale.

Pertanto, pur nella consapevolezza degli spazi di miglioramento ancora presenti, si può ritenere che il Piano della *performance* 2014-2016 rappresenti un ulteriore importante passo in avanti per la Camera di Commercio di Bari.

La struttura ed il contenuto del presente Piano sono, naturalmente, suscettibili di essere integrati e migliorati nel tempo, anche alla luce dell'esperienza progressivamente maturata dalla Camera di Commercio di Bari.

L'aggiornamento 2014 è stato improntato al miglioramento continuo dei risultanti da raggiungere, nella logica di un approccio graduale e progressivo al Ciclo di gestione della *performance* da parte della Camera con la ridefinizione delle logiche organizzative e gestionali e con l'introduzione di nuovi strumenti di cui l stessa sta provvedendo a dotarsi, nel perseguimento di un'azione sempre più condivisa, partecipata, efficace, efficiente, che pur nella razionalizzazione della propria spesa, ha posto sempre al primo posto gli interesse generali delle imprese.

L'orizzonte dei potenziali scenari di sviluppo dell'economia locale mostra, dunque, una traccia lunga che è importante intercettare subito per non perdere l'occasione di sostenere il percorso di crescita delle imprese locali.

Ciò richiederà una capacità di riposizionamento strategico dell'Ente nella scia delle priorità fissate a livello comunitario e nazionale, utilizzando le leve della sussidiarietà, della *governance* multilivello e della configurazione reticolare del Sistema camerale, quali strumenti di amplificazione dell'efficacia dell'azione di prossimità della Camera alla comunità territoriale che istituzionalmente rappresenta.

IL PRESIDENTE
Alessandro Ambrosi

SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI *STAKEHOLDER*

CONTESTO ESTERNO

Per diversi anni, i tassi di crescita dell'economia del Mezzogiorno hanno segnato un incremento lievemente superiore alla media nazionale (+0,23% tra il 1999-2003 e +0,21% tra il 2003-2007). La crisi economico-finanziaria ha frenato questo processo di lenta convergenza con le altre aree del Paese, condizionando negativamente il contesto produttivo dell'Italia meridionale e in particolare l'economia della provincia barese, caratterizzata da una quota consistente di produzione manifatturiera. Non mancano elementi interessanti di dinamismo ed allo stesso tempo di difficoltà.

Gli andamenti recenti mostrano una dinamica, tra il 2008 e il 2010, di forte crescita delle imprese in perdita nel 2009 a cui fa seguito il parziale recupero nel 2010. Anche l'indagine MET conferma il forte rilievo (e aumento) delle imprese che hanno registrato un forte calo del fatturato (Brancati , *Giornata di studio sull'economia provinciale fra crisi e opportunità*, ottobre 2012).

Molti comportamenti delle imprese sono mutati negli ultimi anni: le strategie e gli sforzi di conquista di mercati all'estero sono divenuti sempre più accentuati; la convinzione che ricerca e Innovazione siano fondamentali per competere in mercati aperti è ormai diffusa e patrimonio comune, persino delle imprese di dimensione ridotta; ma, all'estremo opposto, si registra anche l'allargamento della fascia di produttori che preferisce mantenere al livello minimo possibile le attività e contenere i rischi, in attesa che ci possa essere una ripresa della congiuntura. Si tratta di fenomeni che convivono e si distribuiscono in modo non uniforme tra i territori e tra i settori.

Sia con riferimento ai dati di bilancio che agli andamenti dichiarati e alle prospettive future, le aziende attive in Ricerca e Sviluppo (R&S), a inizio periodo, hanno registrato condizioni economiche e prospettive di mercato significativamente migliori delle altre.

I tre fattori chiave per il dinamismo, fortemente interconnessi tra loro, si confermano essere l'Innovazione, la ricerca e l'internazionalizzazione; nonostante lo stretto legame tra le tre grandezze citate, nella crisi si sono registrati andamenti aggregati differenziati.

Tra il 2008 e il 2011, infatti, si è avuto un forte calo degli Investimenti e dell'introduzione di Innovazioni di prodotto. Il fenomeno pare comprensibile in presenza di una contrazione della domanda. Per quanto riguarda la R&S, viceversa, dopo un calo del

2009 rispetto all'anno precedente, si ha una reazione apprezzabile nel 2011, per tutte le classi dimensionali al di sopra dei 10 addetti.

Le micro e piccolissime unità proseguono nel *trend* di fuoriuscita dagli investimenti in ricerca, realizzati prevalentemente attraverso collaborazioni con soggetti esterni. Viceversa la reazione (persino con aumenti apprezzabili tra 2009 e 2011) è registrabile nella fascia di imprese al di sopra dei 10 addetti (con qualche problema in più per le grandi al di sopra dei 250 addetti).

L'internazionalizzazione è in accelerazione per tutte le imprese comprese tra i 10 e i 250 addetti. Per le microimprese si assiste al ripiegamento generale dopo un timido tentativo di affacciarsi sui mercati globali (2009), mentre per le imprese maggiori (comunque più internazionalizzate) si ha un sostanziale assestamento della strategia. In generale, la scelta di operare sui mercati internazionali appare relativamente più stabile rispetto a quanto emerso nel campo dell'Innovazione e della ricerca, confermando come questa sia ormai l'opzione strategica fondamentale per le imprese con prospettive di crescita (ovvero, le imprese con possibilità di presenza internazionale, per capacità o per tipologia di prodotto, sono quelle maggiormente in grado di avere buone prospettive).

Le reti locali (altra chiave del dinamismo) hanno rilievo per un numero molto elevato di soggetti; prevalgono i rapporti stabili di acquisto/vendita, piuttosto che le relazioni più sofisticate di cooperazione. Si registra, inoltre, un'influenza apprezzabile delle reti su prestazioni e crescita (e nel 2009 anche sui livelli di occupazione).

Esistono fenomeni diffusi di appartenenza a reti lunghe già a partire da dimensioni relativamente piccole. Sulle grandi dimensioni sono ampie le differenze con una forte diffusione delle reti su scala internazionale.

Se il campo si restringe alle filiere (relazioni stabili funzionali alla realizzazione di un prodotto specifico e specializzato) il numero di imprese cala sensibilmente e coinvolge circa il 13% delle aziende italiane (con il 22% dell'occupazione).

Le tre filiere con maggiore diffusione sono quelle dell'Agroalimentare, del Sistema dell'Abbigliamento e moda e della Meccanica. Escludendo l'Agroalimentare (di grande interesse e peso, ma molto particolare e differenziato a seconda del prodotto considerato), si registra per il Sistema Abbigliamento una prevalenza di prodotti finali al Centro-Nord e di semilavorati nelle regioni meridionali (Campania, Calabria, Sicilia e Puglia), situazione inversa per la Meccanica. L'internazionalizzazione delle filiere rispecchia i valori attesi con forte differenza tra le regioni.

L'aspetto di maggior rilievo sembra essere il modo in cui si è presenti nelle filiere: il Sistema della Meccanica nel Centro-Nord segnala una partecipazione alla filiera che possiamo definire strategica per il 60% del totale delle imprese coinvolte (concorre, comunque, al disegno del prodotto finale).

Quindi, togliendo l'Agroalimentare, che ha caratteristiche e forza relativamente simili nelle due aree, le filiere meridionali sono molto meno diffuse, con una internazionalizzazione minore, e risultano molto deboli sul piano strategico.

Le imprese in filiera, anche quelle prive di un ruolo strategico, sembrano relativamente più innovative e internazionalizzate della media del sistema.

Accanto agli aspetti più direttamente legati alla struttura produttiva e ai mercati, assumono un rilievo crescente i fenomeni connessi alla struttura finanziaria e alle sensibili variazioni intervenute.

Dallo studio dei bilanci si evince un calo generalizzato del rapporto tra debiti e patrimonio netto tra il 2008 e il 2010: la riduzione dell'indebitamento è stata marcata per le imprese più indebitate, mentre per le meno indebitate si è visto, addirittura, un incremento del debito. L'andamento complessivo, quindi, è dovuto a due dinamiche inverse: una forte contrazione del livello dei debiti per le società con maggiore indebitamento iniziale e, al contrario, una crescita del debito per le aziende meno esposte.

La contrazione del debito bancario, ovviamente, può essere legata a una restrizione nell'offerta delle banche, o a una ridotta domanda delle imprese. Il rapporto debiti su fatturato (quest'ultima da considerare come variabile che approssima le esigenze di circolante) tra il 2008 e il 2010 è apprezzabilmente accresciuto non segnalando, quindi, particolari criticità dovute al cosiddetto *credit crunch*. Allo stesso modo il vincolo finanziario come limitazione agli investimenti, è in sensibile calo tra il 2009 e il 2011: gli investimenti appaiono frenati più dalla dinamica della domanda che dai vincoli finanziari. Viceversa, se si considera il peso delle limitazioni finanziarie all'attività di R&S, questo risulta rilevante e crescente: il passaggio dal 2009 al 2011 ha portato ad un incremento molto forte del numero di imprese che dichiara un razionamento del credito (difficoltà di accesso al credito) per finanziare progetti rischiosi come quelli di ricerca.

In media nazionale la restrizione del credito ha comportato la rinuncia a Investimenti in meno del 9% delle imprese, mentre nel caso della R&S si raggiunge un valore prossimo al 27%. La situazione nel 2012 è stata in forte peggioramento sia con riferimento al costo del

denaro che alla stessa disponibilità di credito, ma è presumibile che la posizione relativa tra progetti di R&S e altri progetti di sviluppo si sia mantenuta analoga a quella del 2011.

Per combattere la crisi di domanda interna un numero significativo di imprese (e qualitativamente essenziale per la competitività del sistema industriale) intraprende l'attività di R&S con l'obiettivo di affrontare un "nuovo mercato" e di confrontarsi con una nuova domanda. In un contesto di questo genere, la mancanza di risorse finanziarie rappresenta un forte vincolo all'attività aziendale.

I fondi pubblici interessano una quota molto modesta delle imprese in generale.

Le politiche pubbliche – coerentemente con i dati MET sulle erogazioni di aiuti ai settori di interesse, che segnalano poco più di 2,7 miliardi erogati nel 2010 – riguardano una percentuale trascurabile di imprese sia con riferimento agli aiuti di Stato tradizionali, che con riferimento alle garanzie su fondi pubblici. Le imprese che dichiarano di aver avuto agevolazioni sono meno del 2% del totale, percentuale che registra solo un lieve aumento nelle regioni meridionali cosiddette dell'Obiettivo Convergenza. Va sottolineato come le garanzie siano usate in modo relativamente più intenso da imprese di dimensioni medio grandi (presumibilmente su operazioni verso l'estero).

Scenario ed evoluzione del sistema aziendale pugliese

Il 2013 è stato un anno difficile per l'economia pugliese: -2,5% del PIL regionale, -7,9% degli investimenti fissi lordi, -16,9 % dell'*export*, -2,9 % della spesa per consumi delle famiglie (Unioncamere, *Scenari di sviluppo delle economie locali italiane*, dicembre 2013). Numeri più o meno consimili a quelli del Mezzogiorno d'Italia e peggiori delle medie nazionali (-1,8 del PIL, -5,3 degli investimenti, -2,4% della spesa delle famiglie). In più, il fatto che in Italia nel 2013 l'*export* ha tenuto (+0,2%).

Consistenza, natalità e mortalità delle imprese

Il numero complessivo delle impresa registrate nella regione Puglia a fine 2013 è pari a 380.243 unità. E' un risultato che fa della Puglia la nona regione d'Italia, e la seconda del sud dietro la Campania. Per dare una idea dell'ordine di grandezze in gioco, la Puglia ha un numero di aziende pari al doppio di Liguria e Abruzzo e al triplo di Trentino e Umbria. E' però un dato in diminuzione dello 0,9% rispetto al 2012, andamento non molto dissimile dalle medie nazionali (-0.5%) e comunque migliore di regioni quali Emilia Romagna, Veneto e Piemonte.

GRAFICO 1. IMPRESE REGISTRATE IN ITALIA A FINE 2013 E VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO AL 2012, PER REGIONI

Regioni	Imprese registrate 2013
Lombardia	949.631
Lazio	622.221
Campania	561.732
Veneto	493.176
Emilia Romagna	468.318
Sicilia	459.967
Piemonte	454.613
Toscana	414.563
Puglia	380.243
Calabria	178.789
Marche	175.617
Sardegna	167.755
Liguria	164.901
Abruzzo	149.334
Trentino - Alto Adige	109.366
Friuli-Venezia Giulia	107.418
Umbria	95.493
Basilicata	60.260
Molise	35.019
Valle D'aosta	13.544
Italia	**6.061.960**

Regioni	variazione % 2012-2013
Lazio	+1,05
Campania	+0,12
Calabria	-0,19
Trentino - Alto Adige	-0,24
Lombardia	-0,25
Toscana	-0,38
Italia	**-0,51**
Marche	-0,53
Molise	-0,62
Sardegna	-0,62
Umbria	-0,67
Sicilia	-0,77
Abruzzo	-0,81
Puglia	-0,87
Emilia Romagna	-0,96
Friuli-Venezia Giulia	-1,02
Basilicata	-1,11
Veneto	-1,37
Liguria	-1,39
Piemonte	-1,51
Valle D'aosta	-2,53

Fonte: Infocamere

Le imprese attive in Puglia sono invece 331.600 (-1,3 % rispetto al 2012). Quanto alla natalità e alla mortalità, nel 2013 ogni giorno nella Regione sono nate 67 imprese, ma ne sono morte 76. In tutto, quasi 27 mila cessazioni e 24 mila iscrizioni. Ancora una volta, per numero di iscrizioni la Puglia è la seconda regione del Sud, anche se la differenza rispetto alle iscrizioni 2012 (-3,26 %) è più pesante e colloca la Regione al di sotto delle medie nazionali (un comunque timido +0,16 %); tuttavia va anche riscontrato come in Puglia sia più contenuto l'incremento delle cessazioni rispetto alle medie nazionali (solo +0,45% in Puglia contro +2,73 nel Paese):

GRAFICO 2. VARIAZIONI PERCENTUALI TRA 2012 E 2012 DELLE ISCRIZIONI E DELLE CANCELLAZIONI DI IMPRESE IN ITALIA, PER REGIONI

Regione	Variazioni % iscrizioni 2012-2013 registrate
Trentino - Alto Adige	+9,21
Campania	+6,99
Friuli-Venezia Giulia	+5,82

Regione	Variazioni % cessazioni 2012-2013 registrate
Valle D'aosta	+26,68
Campania	+16,37
Liguria	+13,33

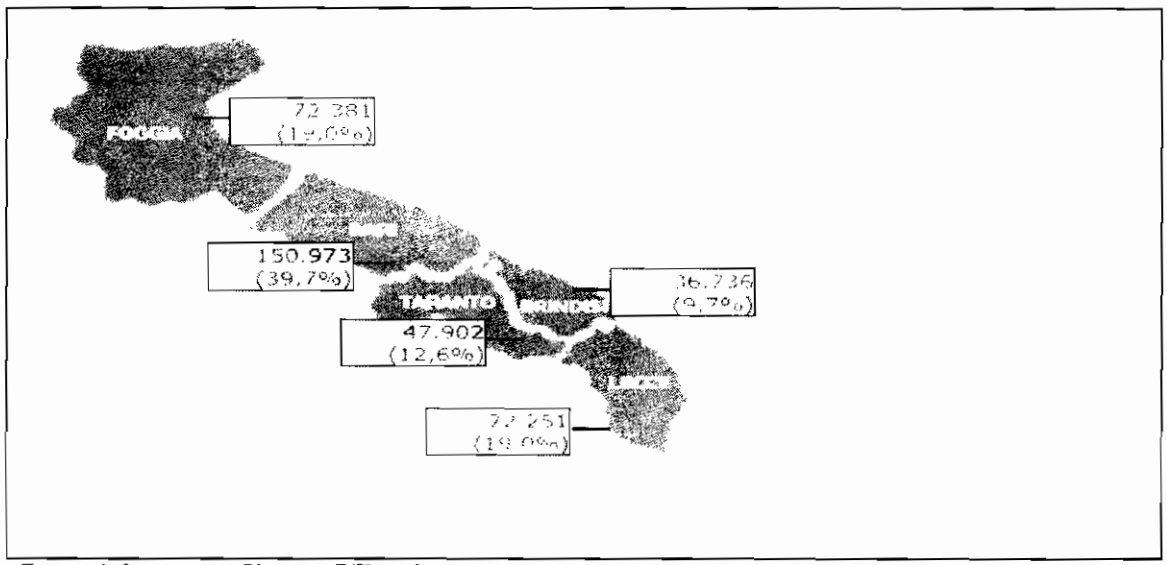
Sardegna	+3,43
Marche	+2,40
Lombardia	+1,08
Lazio	+0,97
Emilia Romagna	+0,59
Toscana	+0,42
Italia	**+0,16**
Piemonte	-0,95
Umbria	-1,58
Veneto	-1,79
Molise	-1,98
Puglia	-3,26
Sicilia	-3,43
Liguria	-4,23
Abruzzo	-4,29
Basilicata	-4,89
CALABRIA	-6,78
VALLE D'AOSTA	-8,68

Sicilia	+8,02
Umbria	+6,23
Trentino - Alto Adige	+5,71
Sardegna	+5,57
Emilia Romagna	+4,92
Friuli-Venezia Giulia	+3,98
Italia	**+2,73**
Lazio	+2,39
Veneto	+1,52
Toscana	+1,26
Piemonte	+0,91
Puglia	+0,45
Marche	-0,08
Abruzzo	-0,65
Lombardia	-1,58
Basilicata	-3,69
MOLISE	-4,84
CALABRIA	-17,22

Fonte: Infocamere

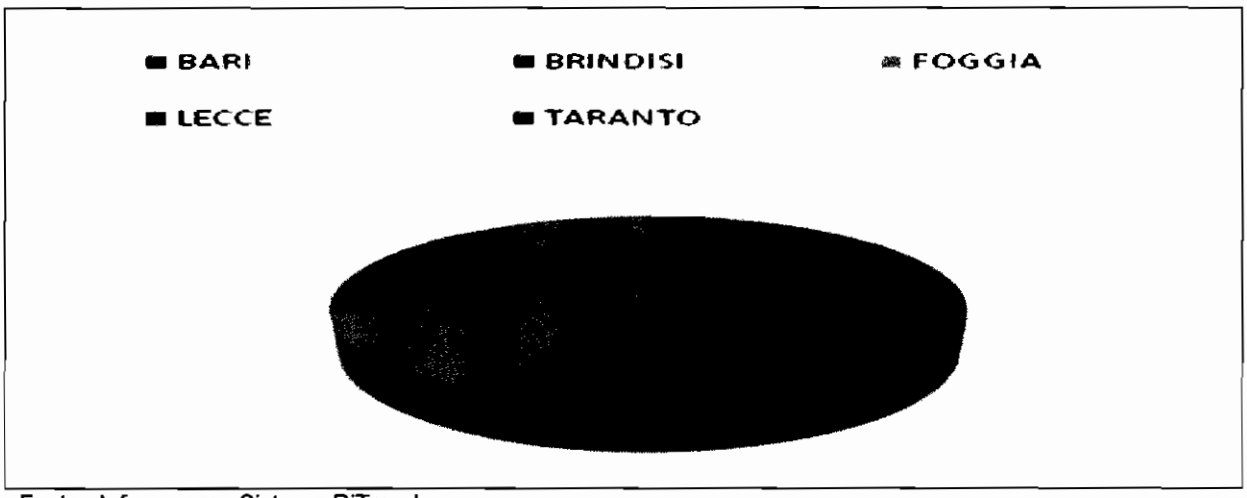
A livello provinciale per incidenza sul totale regionale delle imprese iscritte è evidente la prevalenza della provincia di Bari, con un peso del 39,7 % delle aziende registrate in tutta la Regione. Seguono le province di Foggia e Lecce, appaiate col 19,0 %, quindi Taranto (12,6 %) e più staccata Brindisi (9,7 %). Per capacità di assorbimento degli addetti rispetto al numero di imprese, **Bari** e Taranto sono in linea con le percentuali del numero di aziende; Lecce e soprattutto Foggia incidono sui valori regionali più come numero di aziende che di addetti; Brindisi ha invece una buona performance di assorbimento (9,7% delle aziende regionali, ma 16% degli addetti).

GRAFICO 3.1 AZIENDE REGISTRATE IN PUGLIA AL 31 DICEMBRE 2013 PER PROVINCIA



Fonte: Infocamere, Sistema RiTrend

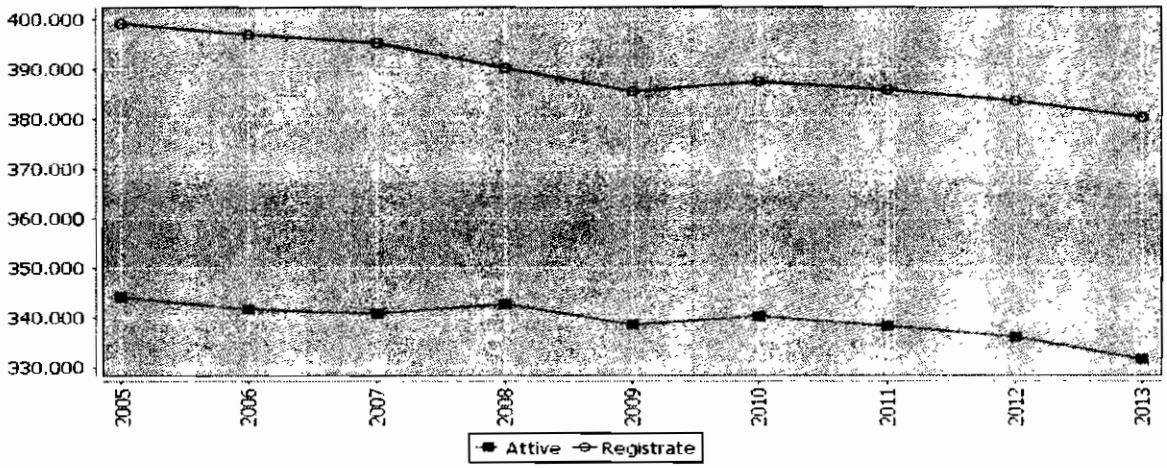
GRAFICO 3.2 % ADDETTI PER PROVINCIA SUL TOTALE DEGLI ADDETTI REGIONALE



Fonte: Infocamere, Sistema RiTrend

Sia le imprese attive che le imprese registrate in Puglia risultano, come detto, in calo nel 2013, dinamica in atto da tempo, come dimostrano i diagrammi relativi al periodo 2005-2013 del grafico seguente:

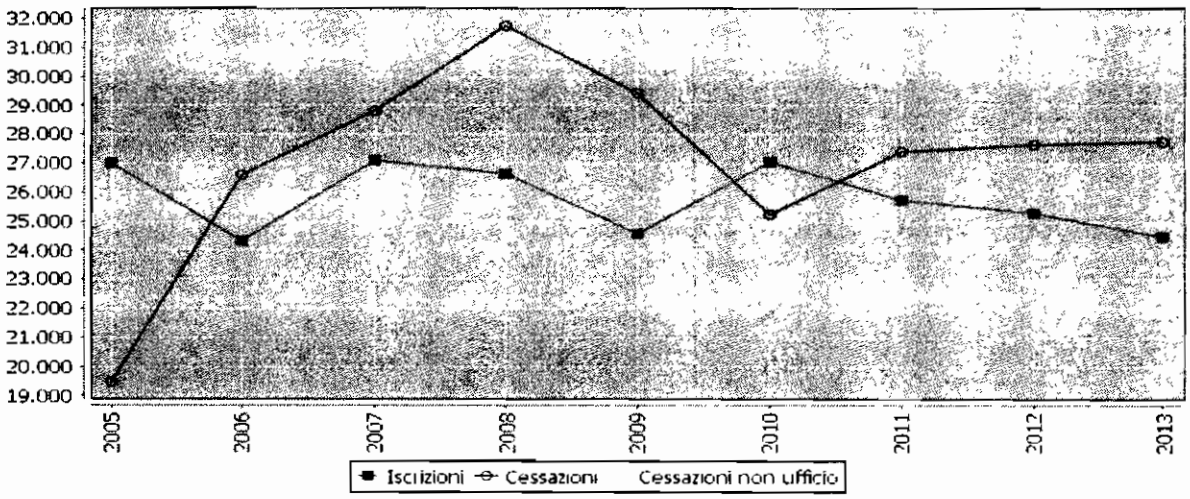
GRAFICO 4. DINAMICA DELLE IMPRESE ISCRITTE E DELLE IMPRESE ATTIVE IN PUGLIA DAL 2005 AL 2010.



Fonte: Infocamere, Sistema RiTrend

In particolare su questa dinamica ha inciso la crisi congiunturale in atto. Come può vedersi dal grafico seguente, a partire dal 2010, infatti, la Puglia ha visto invertirsi il timido *trend* positivo del 2009, anno nel quale si erano avute più iscrizioni che cancellazioni nella Regione (il che avveniva non infrequentemente prima del 2005):

GRAFICO 5. DINAMICA DELLE ISCRIZIONI E DELLE CANCELLAZIONI DI AZIENDE IN PUGLIA DAL 2005 AL 2010 (SISTEMA RITREND - INFOCAMERE)



Fonte: Infocamere, Sistema RiTrend

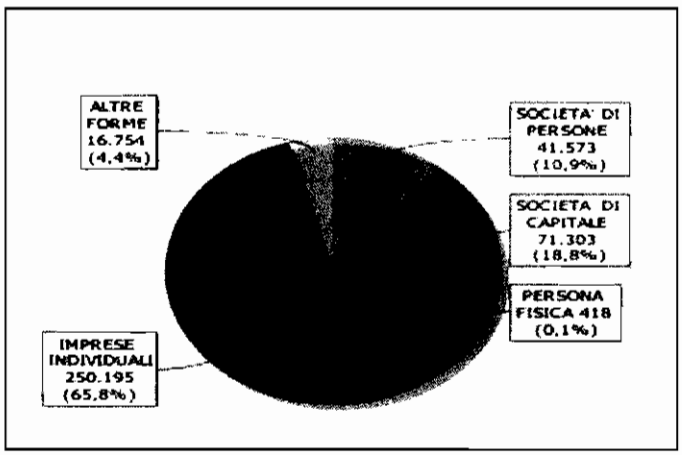
Le "unità locali" in Puglia al 2013 sono invece in crescita dell'1,7%, arrivando ad oltre 58.200 unità e portando il numero totale delle strutture aziendali localizzate nella Regione a 438.443 unità, in diminuzione dello 0,5% rispetto al 2012.

Aumentano notevolmente le imprese in scioglimento e liquidazione (di oltre il 6% rispetto al 2012), mentre è sostanzialmente stabile il numero delle procedure concorsuali.

Le forme societarie

Nel 2013, le società di capitali pugliesi sono risultate il 18,8% del totale delle imprese registrate, denotando una tendenza in aumento rispetto al passato: nel 2008 erano poco oltre il 15%, mentre nel 2003 arrivavano all'11,5%. Nell'ultimo anno, le società di capitali hanno accelerato il loro tasso di crescita, segnando un +3,5% rispetto al 2012. E' importante sottolineare che tutte le altre tipologie di imprese hanno invece mostrato una contrazione della loro incidenza sia nel 2013 che nell'ultimo quinquennio.

GRAFICO 6. RIPARTIZIONE DELLE AZIENDE REGISTRATE IN PUGLIA AL 31 DICEMBRE 2013 PER FORMA GIURIDICA

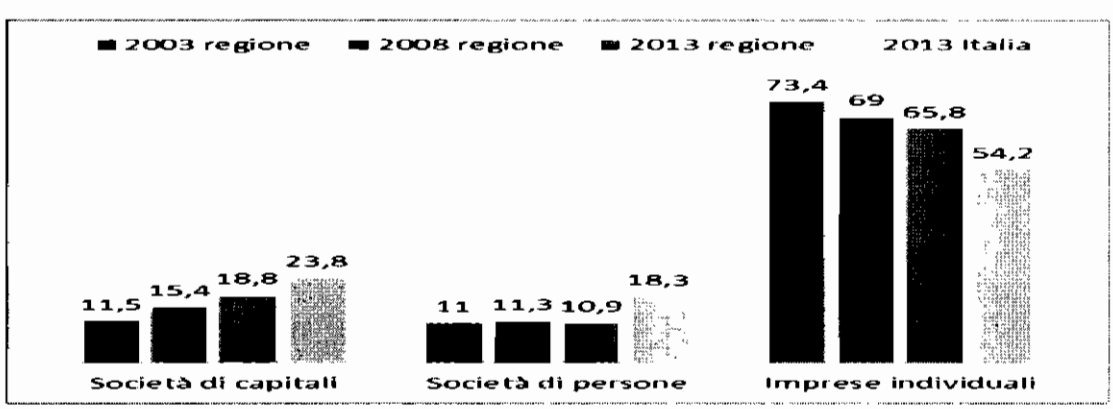


Fonte: Infocamere, Sistema RiTrend

Pare quindi evidente che la dinamica decrescente in atto interessi per lo più le forme giuridiche meno strutturate, laddove invece le *performance* delle società di capitali, come del resto avviene anche in altre regioni d'Italia, risultano essere migliori.

Nonostante questi progressi, la diffusione delle società di capitali in Puglia è ancora inferiore a quella media delle regioni meridionali; non solo, ma rispetto a cinque anni fa, il distacco è anche aumentato; e poi, ancora rilevante è anche il differenziale rispetto al valore nazionale (23,8%). Di contro, in Puglia è maggiore la presenza di imprese individuali: queste arrivano a poco meno di due terzi del totale regionale, mentre nell'insieme delle regioni del Sud sono al 61,5% e in Italia al 54,2%:

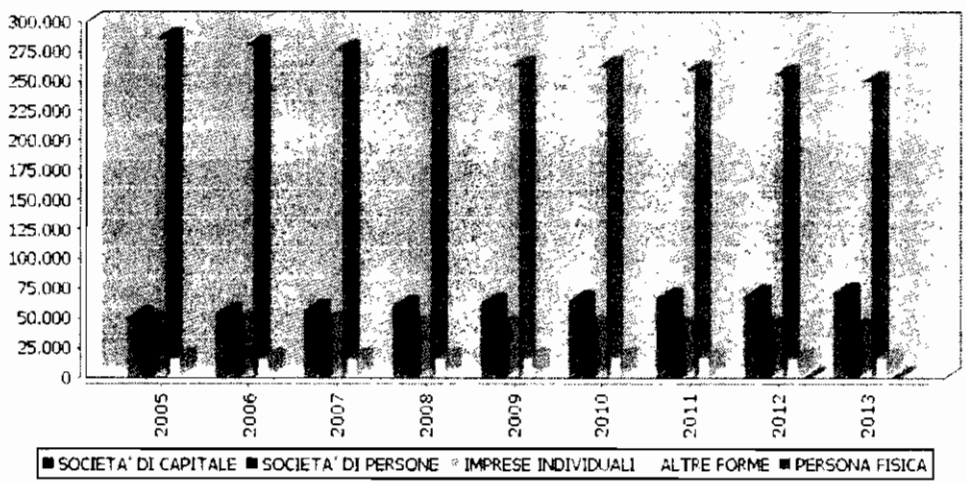
GRAFICO 7. EVOLUZIONE DEL PESO PERCENTUALE DELLE SOCIETÀ DI CAPITALE E DELLE ALTRE FORME SOCIETARIE



Fonte: Infocamere, Sistema RiTrend

Tuttavia dalla dinamica annuale dalle serie storiche (anziché da quella ogni 5 anni, di cui sopra) appare ancor più chiaramente il lento ma inesorabile aumento dell'incidenza delle società di capitali nel tempo, a scapito delle sempre più declinanti, ancorché tuttora maggioritarie, altre forme giuridiche:

GRAFICO 8. EVOLUZIONE DIACRONICA PER CLASSE DI FORMA SOCIETARIA DELLE IMPRESE REGISTRATE IN PUGLIA

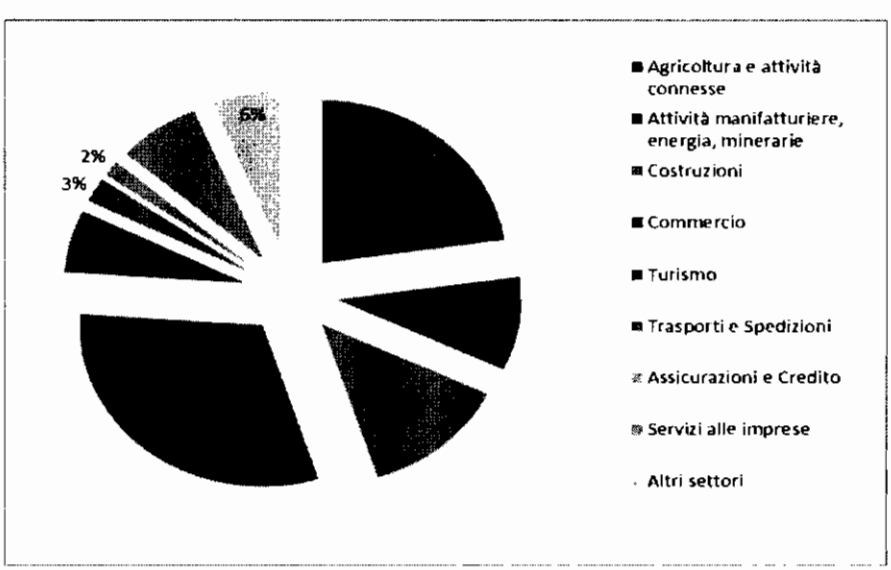


Fonte: Infocamere, Sistema RiTrend

Le aziende e i settori di attività

In termini di numerosità delle imprese, il tessuto produttivo pugliese risulta particolarmente concentrato nel commercio (31% del totale, rispetto al 27% su scala nazionale). Notevole peso numerico ha anche l'agricoltura, che arriva a quasi il 23% delle imprese registrate; nel Sud e in Italia questo settore pesa meno, ossia rispettivamente il 19% e il 14.

GRAFICO 9. DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEL NUMERO DI IMPRESE PER COMPARTO PRODUTTIVO (DATI INFOCAMERE)



Fonte: Infocamere, Sistema RiTrend

Al terzo posto per incidenza numerica delle imprese si trovano le costruzioni (13% del totale, valore allineato a quello del Sud e leggermente inferiore a quello nazionale), uno dei settori più colpiti dalla crisi congiunturale in atto sia come espulsione di forza lavoro che come numero di cessazioni di aziende. Seguono per importanza il manifatturiero, con il 9,4% e i servizi alle imprese con il 7,4% (quest'ultimo è invece un settore in espansione evidente); in entrambi i comparti, la Puglia ha una presenza di aziende proporzionalmente inferiore a quella media nazionale.

Analizziamo ora i dati settoriali in maniera dinamica, allo scopo di cogliere le tendenze in atto nel passaggio dal 2012 al 2013:

GRAFICO 10. IMPRESE PUGLIESI AL 2012 E AL 2013 E VARIAZIONI %, PER SETTORI PRODUTTIVI.

Settore	Registrate 2013	Registrate 2012	Variaz. 2012-13
A Agricoltura, silvicoltura pesca	80.669	83.475	-3,36%
B Estrazione di minerali da cave e miniere	347	367	-5,45%
C Attività manifatturiere	31.515	32.114	-1,87%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	585	486	20,37%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	732	724	1,10%
F Costruzioni	46.016	46.991	-2,07%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	109.912	110.005	-0,08%
H Trasporto e magazzinaggio	8.995	9.104	-1,20%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	21.843	21.273	2,68%
J Servizi di informazione e comunicazione	5.238	5.225	0,25%
K Attività finanziarie e assicurative	5.675	5.618	1,01%
L Attività immobiliari	5.280	5.058	4,39%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	7.972	7.953	0,24%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	7.855	7.569	3,78%
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	7	6	16,67%
P Istruzione	1.624	1.614	0,62%
Q Sanità e assistenza sociale	2.283	2.171	5,16%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	4.007	3.865	3,67%
S Altre attività di servizi	14.060	13.963	0,69%
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	1	1	0,00%
X Imprese non classificate	25.627	26.010	-1,47%
TOTALE	**380.243**	**383.592**	**-0,87%**

Fonte: Infocamere

Rispetto al 2012 il quadro delle imprese per comparto è molto chiaro in Puglia: tracolla il lapideo, subiscono colpi da *knock down* l'agricoltura e le costruzioni. Semaforo rosso anche per il trasporto e per la logistica, mentre sostanzialmente tiene (e ci pare una notizia non da poco) il commercio. Crescono invece per numero le aziende operanti nei servizi all'impresa o alla persona, nell'indotto turistico e ristorativo, nelle attività finanziarie e assicurative.

Aziende per classi di addetti

Il calo delle sedi d'impresa in Puglia appare generalizzato e travalica anche il parametro del numero di dipendenti. Il grafico seguente dimostra che nel 2013 c'è stata solo una tipologia di impresa che è aumentata di numero: quella con un solo addetto; tutte le altre, sia pur in maniera differente, sono risultate in calo, più o meno netto. Chiaro segnale di un contesto in cui i morsi della recessione sono trasversali e colpiscono grandi e piccoli. In questa situazione, evidentemente, molti tentano di reagire attraverso l'apertura di attività autonome, sostanzialmente mettendosi in proprio. Potrebbe essere una reazione all'espulsione di forza lavoro da vari comparti produttivi, della quale si parlerà diffusamente in seguito; o anche un riflesso della ben nota diffusione della falsa attività autonoma che in realtà cela forme di lavoro subordinato.

GRAFICO 11. AZIENDE REGISTRATE IN PUGLIA PER CLASSI DI ADDETTI

Classe di Addetti	Registrate 2013	Registrate 2012	Variaz. 2012-13
0 addetti	84.636	86.833	-2,53%
1 addetto	170.869	163.942	4,23%
2-5 addetti	95.363	100.630	-5,23%
6-9 addetti	15.098	16.455	-8,25%
10-19 addetti	9.149	10.174	-10,07%
20-49 addetti	3.792	4.104	-7,60%
50-99 addetti	855	934	-8,46%
100-249 addetti	359	395	-9,11%
250-499 addetti	77	78	-1,28%
500 addetti e più	45	47	-4,26%
TOTALE	**380.243**	**383.592**	**-0,87%**

Fonte: Infocamere

Il grafico è interessante anche per avere un quadro di massima delle imprese pugliesi, che risultano in buona parte micro e piccole imprese. Si consideri che praticamente 7 imprese su 10 o sono costituite da una sola persona o arrivano massimo a 5 addetti.

Imprese storiche e imprese giovani

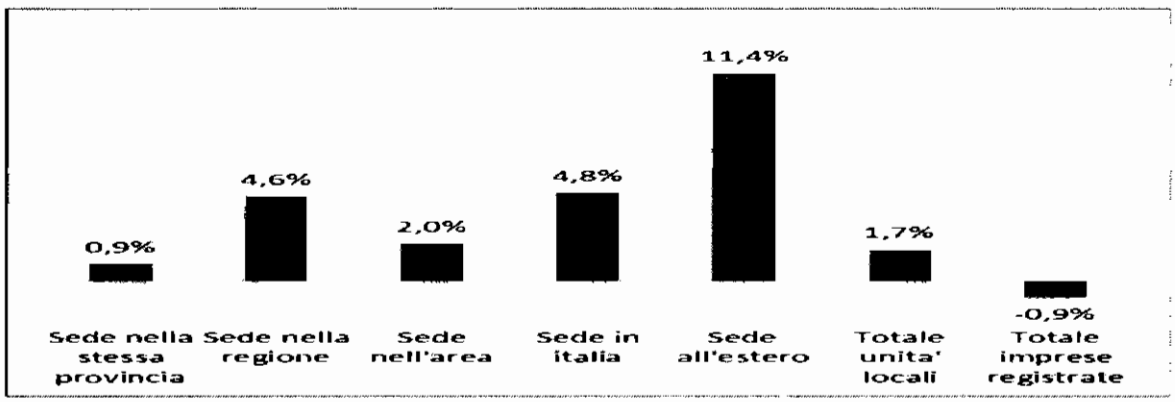
Il tasso di sopravvivenza delle imprese pugliesi risulta piuttosto basso. Solo il 72,4% delle imprese iscritte nel 2010 è risultata ancora attiva nel 2013; tra le iscritte nel 2011, quelle che nel 2013 erano ancora attive sono risultate poco più del 77% circa. La "mortalità infantile" tra le imprese risulta, dunque molto alta, con un'incidenza relativamente maggiore nelle società di persone.

Tra le imprese quelle in agricoltura hanno il miglior tasso di sopravvivenza (87,5% delle iscritte nel 2010 sono ancora attive nel 2013); anche le aziende di trasporti e spedizioni si difendono discretamente (80,9% delle aziende attive dopo il primo triennio). Le imprese di assicurazione e credito mostrano invece la più alta percentuale di mortalità entro i tre anni dall'avvio (solo il 73% delle imprese avviate nel 2010 risultano attive nel 2013). La percentuale di imprese non sopravvissute dopo i primi tre anni di attività è elevata anche nelle costruzioni, nel commercio, nel turismo e nei servizi alle imprese. Nel commercio quindi evidentemente esiste un elevatissimo *turnover* di aziende. Chiaro segnale di fibrillazione, pur a fronte di numeri che sostanzialmente tengono.

Le unità locali: un dato con luci ed ombre

In Puglia sono presenti 58.248 unità locali; di queste ben l'81% sono di imprese pugliesi e la stragrande maggioranza è ubicata nella stessa provincia dell'impresa a cui appartengono. E' importante considerare che nel 2013 le unità locali di imprese del Centro e del Nord localizzate in Puglia sono aumentate di quasi il 5%, rispetto ad un incremento del loro numero complessivo inferiore al 2%. Oltre il 50% delle unità locali sono controllate da società di capitali. Questa percentuale arriva a quasi il 90% nel caso delle unità locali di imprese non pugliesi:

GRAFICO 12. VARIAZIONE % 2012-2013 DEL NUMERO DI UNITÀ LOCALI ATTIVE IN PUGLIA PER LOCALIZZAZIONE.



Fonte: Unioncamere Puglia

Quasi il 45% delle unità locali fa riferimento ad imprese del commercio; sono relativamente numerose (circa il 14%) anche le unità locali nel manifatturiero; seguono turismo (10%) e servizi alle imprese (poco meno del 10%).

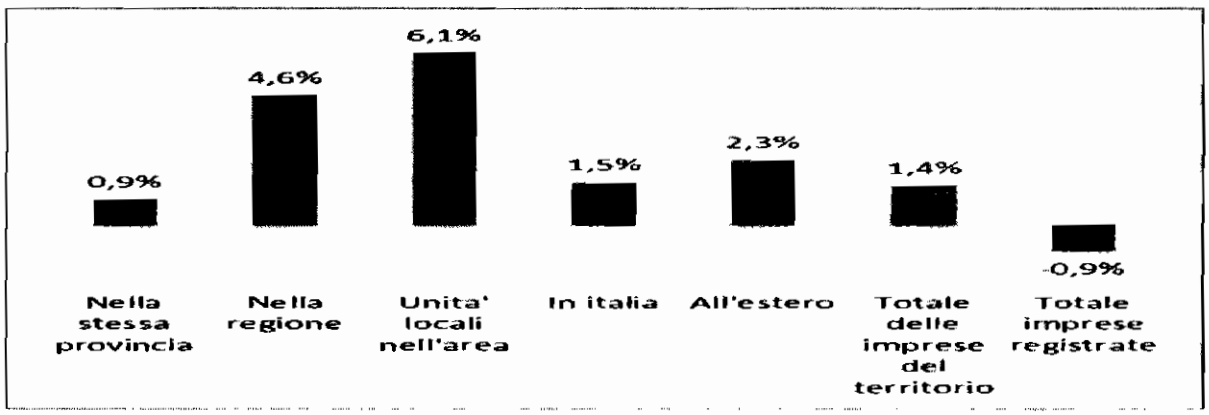
Nell'ultimo anno, il numero delle unità locali in Puglia è cresciuto in modo particolare in agricoltura (quasi del 9%) e nel turismo (quasi dell'8%); significativa, invece, la contrazione del 4% in assicurazione e credito.

Le unità locali controllate da imprese pugliesi sono nel 2013 pari a 52.526, in aumento dell'1,4% rispetto all'anno precedente. Anche in questo caso, le società di capitali hanno particolare rilievo, controllando circa il 46% delle unità locali.

Oltre il 90% delle unità locali di imprese pugliesi sono collocate nella stessa regione; nelle regioni centro-settentrionali del Paese vi sono meno del 6% del totale. Questi dati indicano una scarsa proiezione nazionale delle imprese della Puglia, almeno sul piano della localizzazione di unità operative in altri contesti geografici.

Per le unità locali di imprese pugliesi, prevale nettamente il commercio, con circa il 47% del totale; segue il manifatturiero con circa il 13%. Rispetto allo scorso anno, sono notevolmente aumentate le unità locali di imprese pugliesi nel turismo (+7,7%) in agricoltura (+6,6%) e nel manifatturiero (+3,1%); diminuiscono sia in assicurazione che credito e nelle costruzioni (in entrambi i casi del 2%).

GRAFICO 13. VARIAZIONE % 2012-2013 DEL NUMERO DI UNITÀ LOCALI CONTROLLATE DA IMPRESE PUGLIESI PER LOCALUIZZAZIONE.



Fonte: Unioncamere Puglia

2. Lo spaccato comunale e territoriale

Per approfondire l'analisi al livello comunale si riporta nella tabella seguente la classifica 2013 dei primi 50 comuni pugliesi per sedi d'impresa, con indicazione del numero di imprese nel 2012 e nel 2013 e le variazioni %. Questa analisi consente sia di notare la forte centralità dei capoluoghi di provincia nello scenario imprenditoriale regionale, che di osservare in controluce il sistema dei distretti regionali. Interessante la tenuta complessiva di

Bari e Modugno, come pure la crescita, sia pur lieve, del numero di imprese di Lecce, di Brindisi e di Martina Franca. Male il foggiano, mentre il Nord barese perde colpi, sia pure senza precipitare. Bene Taranto città, ma è forse un risultato dell'espulsione di persone dall'indotto ILVA, con conseguente tentativo di sbocco autoimprenditoriale.

GRAFICO 14. GRADUATORIA DEI PRIMI 50 COMUNI PUGLIESI PER NUMERO DI IMPRESE NEL 2013, NUMERO DI IMPRESE NEL 2012 E NEL 2013 E VARIAZIONI %.

Comune	Registrate 2013	Registrate 2012	Variaz. 2012-2013
Bari	29.873	29.916	-0,14%
Foggia	14.368	14.582	-1,47%
Taranto	13.373	13.225	1,12%
Lecce	11.735	11.647	0,76%
Barletta	9.911	9.933	-0,22%
Andria	9.873	9.893	-0,20%
Altamura	7.543	7.605	-0,82%
Cerignola	6.883	7.004	-1,73%
Brindisi	6.676	6.647	0,44%
San Severo	5.712	5.795	-1,43%
Martina Franca	5.076	5.068	0,16%
Monopoli	4.972	4.997	-0,50%
Trani	4.930	4.961	-0,62%
Bitonto	4.564	4.581	-0,37%
Corato	4.503	4.525	-0,49%
Manfredonia	4.480	4.513	-0,73%
Bisceglie	4.469	4.490	-0,47%
Molfetta	4.343	4.395	-1,18%
Gravina In Puglia	4.308	4.335	-0,62%
Fasano	4.139	4.207	-1,62%
Lucera	3.860	3.976	-2,92%
Modugno	3.729	3.709	0,54%
Ostuni	3.720	3.720	0,00%
Francavilla Fontana	3.425	3.446	-0,61%
Manduria	3.215	3.241	-0,80%
Canosa Di Puglia	3.203	3.219	-0,50%
Massafra	3.102	3.121	-0,61%
Gioia Del Colle	3.030	3.015	0,50%
Torremaggiore	2.859	2.927	-2,32%
Nardo'	2.852	2.900	-1,66%
Putignano	2.807	2.838	-1,09%
Conversano	2.723	2.744	-0,77%
Grottaglie	2.722	2.728	-0,22%
Santeramo In Colle	2.670	2.710	-1,48%
Noicattaro	2.500	2.506	-0,24%

Ruvo Di Puglia	2.477	2.477	0,00%
Mesagne	2.420	2.416	0,17%
Terlizzi	2.403	2.433	-1,23%
San Giovanni Rotondo	2.388	2.415	-1,12%
Ginosa	2.366	2.409	-1,78%
Castellana Grotte	2.308	2.328	-0,86%
Rutigliano	2.301	2.298	0,13%
Noci	2.280	2.255	1,11%
Galatina	2.222	2.242	-0,89%
Orta Nova	2.074	2.168	-4,34%
Palagiano	1.930	1.945	-0,77%
Acquaviva Delle Fonti	1.926	1.947	-1,08%
Casarano	1.914	1.923	-0,47%
Triggiano	1.902	1.898	0,21%

Fonte: Unioncamere Puglia

E' interessante anche il dato sulle 78 imprese che nel 2013, per valore della produzione hanno superato i 50 milioni di € e quindi possono essere considerate l'*élite* dell'imprenditoria regionale. Da questa analisi si notare come ben 55 imprese sono ubicate in provincia di Bari e che, anche se la maggioranza è imprenditoria privata, vi è anche una presenza non marginale di imprese a capitale pubblico. Inoltre. Leggendo le attività delle imprese in questione è possibile osservare *in nuce* la spina dorsale del sistema economico pugliese, dall'agroindustria alla grande distribuzione (o distribuzione associata), dal commercio all'ingrosso (ma anche al dettaglio) alle infrastrutture, dai trasporti pubblici e privati alla lavorazione del legno, dalla chimica all'impiantistica:

GRAFICO 15. GRADUATORIA DELLE PRIME IMPRESE PUGLIESI PER VALORE DELLA PRODUZIONE NEL 2013.

PRV	DENOMINAZIONE	COMUNE	ATTIVITA'
BA	ABRUZZESE TRASPORTI S.R.L	Bari	autotrasporti
BA	ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A.	Bari	gestione acquedotti
BA	AEROPORTI DI PUGLIA S.P.A.	Bari	gestione impianti aeroportuali
BA	AGRI VIESTI S.R.L.	Altamura	commercio all'ingrosso di cereali
BA	AMGAS S.R.L.	Bari	vendita del gas ed energia elettrica
BA	APULIA DISTRIBUZIONE S.R.L.	Rutigliano	commercio all'ingrosso prodotti alimentari e non
BA	AZIENDA MUNICIPALE IGIENE URBANA S.P.A.	Bari	raccolta e smaltimento rifiuti
BA	BRIDGESTONE ITALIA MANUFACTURING S.P.A.	Modugno	fabbricazione pneumatici
BA	C.B.H. S.P.A.	Modugno	servizi ospedalieri
BA	CANNILLO S.R.L.	Corato	produzione di cereali per la colazione
BA	CARELLI S.R.L.	Bitonto	distribuzione organizzata
BA	CARTON PACK S.R.L.	Rutigliano	cartotecnica
BA	CASILLO COMMODITIES ITALIA	Corato	commercio all'ingrosso prodotti agricoli

	S.P.A.		
BA	CEREALSUD S.R.L.	Altamura	molitura e commercio all'ingrosso cereali
BA	COFRA S.R.L.	Barletta	produzione calzature
BA	CONSORZIO TRASPORTI AZIENDE PUGLIESI IN SIGLA CO.TR.A.P.	Bari	trasporti passeggeri
BA	EXPRIVIA S.P.A	Molfetta	produzione software e consulenza informatica
BA	F. DIVELLA S.P.A.	Rutigliano	pastificio
BA	FAR.P.AS. FARMACISTI PUGLIESI ASSOCIATI SOCIETA' COOPERATIVA	Bari	commercio all'ingrosso cereali
BA	FERROVIE DEL GARGANO S.R.L.	Bari	trasporti ferroviari
BA	FERROVIE DEL SUD EST E SERVIZI AUTOMOBILISTICI - S.R.L. (F.S.E. S.R.L.)	Bari	trasporti passeggeri
BA	FUTURA ENTERPRISE - S.R.L.	Bitonto	logistica
BA	G.C. PARTECIPAZIONI SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	Molfetta	produzione fiori
BA	G.T.S. - GENERAL TRANSPORT SERVICE S.P.A.	Bari -	logistica
BA	GAS NATURAL DISTRIBUZIONE ITALIA S.P.A.	Acquaviva Delle Fonti	distribuzione gas
BA	GETRAG S.P.A.	Modugno	fabbricazione componentistica auto
BA	GIACOVELLI S.R.L.	Locorotondo	esportazione ortofrutta
BA	GIULIANO S.R.L.	Rutigliano	commercio all'ingrosso prodotti ortofrutticoli
BA	GRUPPO TURI S.R.L.	Modugno	produzione mobili
BA	INGROSS LEVANTE S.P.A.	Molfetta	commercio all'ingrosso prodotti alimentari e non
BA	MEGAGEST S.R.L.	Trani	supermercati
BA	MEGAMARK S.R.L.	Trani	commercio all'ingrosso prodotti alimentari e non
BA	MER MEC S.P.A.	Monopoli	sistemi elettronici
BA	MIDA 3 S.R.L.	Trani	supermercati
BA	MILLENIA S.R.L.	Bari	commercio autoveicoli
BA	MOLINO CASILLO SOCIETA' PER AZIONI SOCIETA' UNIPERSONALE	Corato	molitura cereali
BA	MORFINI S.P.A.	Bari	trasporti marittimi
BA	NATUZZI S.P.A.	Santeramo In Colle	produzione salotti e mobili
BA	OLEARIA DESANTIS S.P.A.	Bitonto	oleificio
BA	ORCHIDEA FRUTTA S.R.L.	Rutigliano -	commercializzazione prodotti ortofrutticoli
BA	PASTIFICIO ATTILIO MASTROMAURO - GRANORO S.R.L	Corato	pastificio
BA	PERIMETRO SUD S.R.L.	Trani	supermercati
BA	PETROLPUGLIA S.R.L.	Monopoli	deposito commerciale prodotti petroliferi, gestioneimpianti
BA	POWERFLOR S.R.L.	Molfetta	produzione energia elettrica
BA	PRIMADONNA S.R.L.	Bitonto	commercio dettaglio pelletteria
BA	SALVATORE MATARRESE S.P.A	Bari	edilizia
BA	SEMOLIFICIO A. MORAMARCO S.P,A	Altamura	molitura cereali
BA	SICILIANI S.P.A. - INDUSTRIA LAVORAZIONE CARNE	Palo Del Colle	macellazione e lavorazione carne
BA	SICUREZZA TRASPORTI AUTOLINEE - SITA SUD S.R.L.	Putignano	spedizioni
BA	SOFT LINE S.P.A.	Modugno	produzione salotti e mobili

BA	TATO' PARIDE S.P.A.	Barletta	commercio all'ingrosso prodotti alimentari e non
BA	TECNOLOGIE DIESEL E SISTEMI FRENANTI S.P.A.	Modugno	fabbricazione componentistica auto
BA	TECNOMEC ENGINEERING S.R.L.	Altamura	consulenza ingegneristica
BA	V.D.M. VACCARO DISTRIBUZIONE MERCI S.R.L.	Locorotondo	commercio all'ingrosso prodotti alimentari e non
BA	VETRERIE MERIDIONALI S.P.A.	Castellana Grotte	lavorazione del vetro
BR	EUROSPIN PUGLIA S.P.A.	San Pietro Vernotico	commercio prodotti alimentari e non
BR	IPEM INDUSTRIA PETROLI MERIDIONALE S.P.A.	Brindisi	trasformazione petrolio
BR	LEPORE MARE S.R.L.	Fasano	commercio all'ingrosso prodotti ittici
BR	PETROLMENGA S.R.L.	Ceglie Messapica	distribuzione prodotti petroliferi
BR	SCOMMETTENDO - S.R.L.	Ceglie Messapica	scommesse sportive
FG	MODERNE SEMOLERIE ITALIANE S.P.A.	Foggia	molitura e commercio all'ingrosso cereali
FG	NEW GRIECO S.R.L.	Cerignola	commercio prodotti per la pulizia
FG	SEMOLERIE GIUSEPPE SACCO & FIGLI S.R.L.	Lucera	molitura cereali
FG	SUN LAND S.P.A.	Trinitapoli	produzione ortofrutta
FG	TOZZI SUD S.P.A.	Foggia	progettazione e installazione di impianti elettrici
LE	ALIGROS S.P.A.	San Cesario Di Lecce	locazione immobiliare
LE	AUTOSAT S.P.A.	Surbo	commercio autoveicoli
LE	BASILE PETROLI S.P.A.	Lecce	distribuzione prodotti petroliferi
LE	CAMER PETROLEUM EUROPA S.R.L.	Galatina	distribuzione carburanti
LE	CONSORZIO ARMATORI FERROVIARI S.C.P.A.	Lecce	armamento ferroviario
LE	COO-FARMA SALENTO - SOCIETA' COOPERATIVA	Lecce	commercio all'ingrosso prodotti farmaceutici
LE	DISCOVERDE S.R.L.	Soleto	commercio all'ingrosso prodotti alimentari e non
TA	CO.TA.FAR.TI. COOPERATIVA TARANTINA FARMACISTI TITOLARI	Taranto	distribuzione prodotti farmaceutici
TA	G.C.F. GENERALE COSTRUZIONI FERROVIARIE S.P.A.	Taranto	armamento ferroviario
TA	GENERAL TRADE S.P.A.	Martina Franca	commercio articoli casalinghi
TA	SUPERCENTRO S.P.A.	Taranto	commercio all'ingrosso prodotti alimentari e non
TA	UNIONEFFE SOCIETA' COOPERATIVA	Martina Franca	distribuzione medicinali
TA	VESTAS BLADES ITALIA SRL - UNIPERSONALE -	Taranto	impianti eolici

Fonte: Unioncamere Puglia

Le imprese di Terra di Bari

Nell'anno 2013 la Terra di Bari e Bat ha continuato a detenere nel sistema delle imprese della Puglia una forte centralità, come testimoniano in maniera chiara i numeri delle sue aziende registrate ("**consistenze delle sedi d'impresa**"):

Provincia	Registrate	Addetti tot.	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Cessazioni
BARI	150.973	427.774	9.383	9.133	9.996
BRINDISI	36.736	168.311	2.401	2.494	2.585
FOGGIA	72.381	146.389	4.269	4.211	6.071
LECCE	72.251	176.610	5.430	5.552	6.109
TARANTO	47.902	120.855	2.963	2.868	2.999
PUGLIA	**380.243**	**1.039.939**	**24.446**	**24.258**	**27.760**

Si contano dunque circa 151mila imprese, capaci di dare lavoro a quasi 430mila addetti, circa il 41% del dato complessivo regionale.

La dinamica della **nati-mortalità** nel 2013 è stata "a segno meno", con 9.383 iscrizioni e 9.996 cancellazioni. Il dato più preoccupante è però quello del "delta" fra imprese registrate nel 2013 e quello del 2012: 614 imprese e 21.320 lavoratori in meno per le imprese iscritte alla CCIAA di Bari.

Oltre al superamento dei morsi della crisi congiunturale e delle problematiche sistemiche del sistema-Paese e del Mezzogiorno, in particolare occorre che il sistema delle imprese si muova verso obiettivi di maggiore **capitalizzazione e** di **natura giuridica** più strutturata, perché questo statisticamente coincide con maggiori opportunità di lavoro.

Con riferimento alle dinamiche settoriali si rileva:

	Registrate 2012	Registrate 2013	variaz. 2013-2012	Addetti tot. 2012	Addetti tot. 2013	variaz. 2013-2012
A Agricoltura, silvicoltura pesca	27.496	26.963	-1,94%	40.376	31.987	-20,78%
B Estrazione di minerali da cave e miniere	148	137	-7,43%	930	623	-33,01%
C Attività manifatturiere	14.609	14.387	-1,52%	90.599	86.661	-4,35%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	158	189	19,62%	1.207	585	-51,53%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	307	305	-0,65%	5.659	5.382	-4,89%
F Costruzioni	18.369	17.999	-2,01%	57.751	56.134	-2,80%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	44.990	45.080	0,20%	97.099	94.351	-2,83%
H Trasporto e magazzinaggio	4.379	4.290	-2,03%	25.030	24.536	-1,97%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	7.536	7.749	2,83%	33.015	31.329	-5,11%
J Servizi di informazione e comunicazione	2.487	2.493	0,24%	9.371	8.959	-4,40%
K Attività finanziarie e assicurative	2.353	2.387	1,44%	6.227	6.232	0,08%
L Attività immobiliari	2.524	2.639	4,56%	3.729	3.557	-4,61%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.771	3.768	-0,08%	10.631	10.998	3,45%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	3.166	3.291	3,95%	21.473	21.722	1,16%
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	4	4	0,00%	6	6	0,00%
P Istruzione	673	660	-1,93%	2.484	2.525	1,65%
Q Sanità e assistenza sociale	851	887	4,23%	12.868	13.145	2,15%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	1.595	1.635	2,51%	5.887	5.303	-9,92%
S Altre attività di servizi	5.738	5.761	0,40%	11.983	11.842	-1,18%
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	1	1	0,00%	12	12	0,00%
X Imprese non classificate	10.432	10.348	-0,81%	12.757	11.885	-6,84%
				449.094	**427.774**	**-4,75%**

Volendo invece tracciare un **quadro territoriale** della situazione delle imprese, si evidenzia:

				Addetti tot. 2012	Addetti tot. 2013	variaz. 2013-2012
BA001 ACQUAVIVA DELLE FONTI	1.947	1.926	-1,08%	5.877	5.459	-7,11%
BA002 ADELFIA	1.308	1.289	-1,45%	3.152	3.241	2,82%
BA003 ALBEROBELLO	1.289	1.271	-1,40%	3.398	3.356	-1,24%
BA004 ALTAMURA	7.605	7.543	-0,82%	23.856	22.985	-3,65%
BA005 ANDRIA	9.893	9.873	-0,20%	22.024	21.348	-3,07%
BA006 BARI	29.916	29.873	-0,14%	104.569	102.858	-1,64%
BA007 BARLETTA	9.933	9.911	-0,22%	26.763	24.816	-7,27%
BA008 BINETTO	165	169	2,42%	459	538	17,21%
BA009 BISCEGLIE	4.490	4.469	-0,47%	13.718	12.816	-6,58%
BA010 BITETTO	898	880	-2,00%	1.507	1.457	-3,32%
BA011 BITONTO	4.581	4.564	-0,37%	13.577	13.363	-1,58%
BA012 BITRITTO	860	868	0,93%	1.910	1.775	-7,07%
BA013 CANOSA DI PUGLIA	3.219	3.203	-0,50%	6.003	5.860	-2,38%
BA014 CAPURSO	1.371	1.391	1,46%	3.970	3.959	-0,28%

BA015 CASAMASSIMA	1.652	1.670	1,09%	4.747	4.445	-6,36%
BA016 CASSANO DELLE MURGE	1.354	1.347	-0,52%	3.044	2.734	-10,18%
BA017 CASTELLANA GROTTE	2.328	2.308	-0,86%	6.133	5.636	-8,10%
BA018 CELLAMARE	301	308	2,33%	814	807	-0,86%
BA019 CONVERSANO	2.744	2.723	-0,77%	7.088	6.499	-8,31%
BA020 CORATO	4.525	4.503	-0,49%	12.867	12.387	-3,73%
BA021 GIOIA DEL COLLE	3.015	3.030	0,50%	7.714	7.127	-7,61%
BA022 GIOVINAZZO	1.438	1.430	-0,56%	3.183	3.084	-3,11%
BA023 GRAVINA IN PUGLIA	4.335	4.308	-0,62%	10.493	9.996	-4,74%
BA024 GRUMO APPULA	1.056	1.040	-1,52%	1.804	1.705	-5,49%
BA025 LOCOROTONDO	1.816	1.808	-0,44%	5.094	4.426	-13,11%
BA026 MINERVINO MURGE	1.003	1.001	-0,20%	1.630	1.625	-0,31%
BA027 MODUGNO	3.709	3.729	0,54%	25.090	25.176	0,34%
BA028 MOLA DI BARI	1.868	1.838	-1,61%	4.037	3.582	-11,27%
BA029 MOLFETTA	4.395	4.343	-1,18%	14.200	13.655	-3,84%
BA030 MONOPOLI	4.997	4.972	-0,50%	14.209	12.867	-9,44%
BA031 NOCI	2.255	2.280	1,11%	8.401	7.272	-13,44%
BA032 NOICATTARO	2.506	2.500	-0,24%	7.633	6.677	-12,52%
BA033 PALO DEL COLLE	1.395	1.392	-0,22%	3.282	2.888	-12,00%
BA034 POGGIORSINI	221	215	-2,71%	266	243	-8,65%
BA035 POLIGNANO A MARE	1.797	1.793	-0,22%	5.044	4.188	-16,97%
BA036 PUTIGNANO	2.838	2.807	-1,09%	10.040	9.288	-7,49%
BA037 RUTIGLIANO	2.298	2.301	0,13%	8.410	7.210	-14,27%
BA038 RUVO DI PUGLIA	2.477	2.477	0,00%	5.922	5.557	-6,16%
BA039 SAMMICHELE DI BARI	645	635	-1,55%	1.218	1.077	-11,58%
BA040 SANNICANDRO DI BARI	954	944	-1,05%	1.627	1.448	-11,00%
BA041 SANTERAMO IN COLLE	2.710	2.670	-1,48%	9.358	9.161	-2,11%
BA042 SPINAZZOLA	805	789	-1,99%	1.397	1.346	-3,65%
BA043 TERLIZZI	2.433	2.403	-1,23%	4.890	4.592	-6,09%
BA044 TORITTO	740	730	-1,35%	1.188	1.098	-7,58%
BA045 TRANI	4.961	4.930	-0,62%	15.497	14.832	-4,29%
BA046 TRIGGIANO	1.898	1.902	0,21%	6.274	6.112	-2,58%
BA047 TURI	1.446	1.448	0,14%	3.048	2.588	-15,09%
BA048 VALENZANO	1.197	1.169	-2,34%	2.669	2.615	-2,02%
				449.094	**427.774**	**-4,75%**

PROSPETTIVE ECONOMICHE 2014

In base alle risultanze del modello macroeconometrico sviluppato dall'Istat (MeMo-It), nel 2014 si prevede un aumento del prodotto interno lordo (Pil) italiano pari allo 0,7% in termini reali.

Nel 2014 la crescita del Pil sarebbe sostenuta sia dalla domanda interna al netto delle scorte (+0,4 punti percentuali) sia dalla domanda estera netta (+0,2 punti percentuali).

Nell'anno 2014 la spesa delle famiglie segnerebbe una contrazione del 2,4%. Nonostante il permanere delle difficoltà sul mercato del lavoro e la debolezza dei redditi nominali, nel 2014, la spesa delle famiglie è prevista crescere moderatamente (+0,2%).

Il tasso di disoccupazione ha raggiunto quota 12,1% nel 2013. Nel 2014, pur stabilizzandosi, proseguirebbe ad aumentare a causa del ritardo con il quale il mercato del lavoro segue le evoluzioni dell'economia (+12,4%).

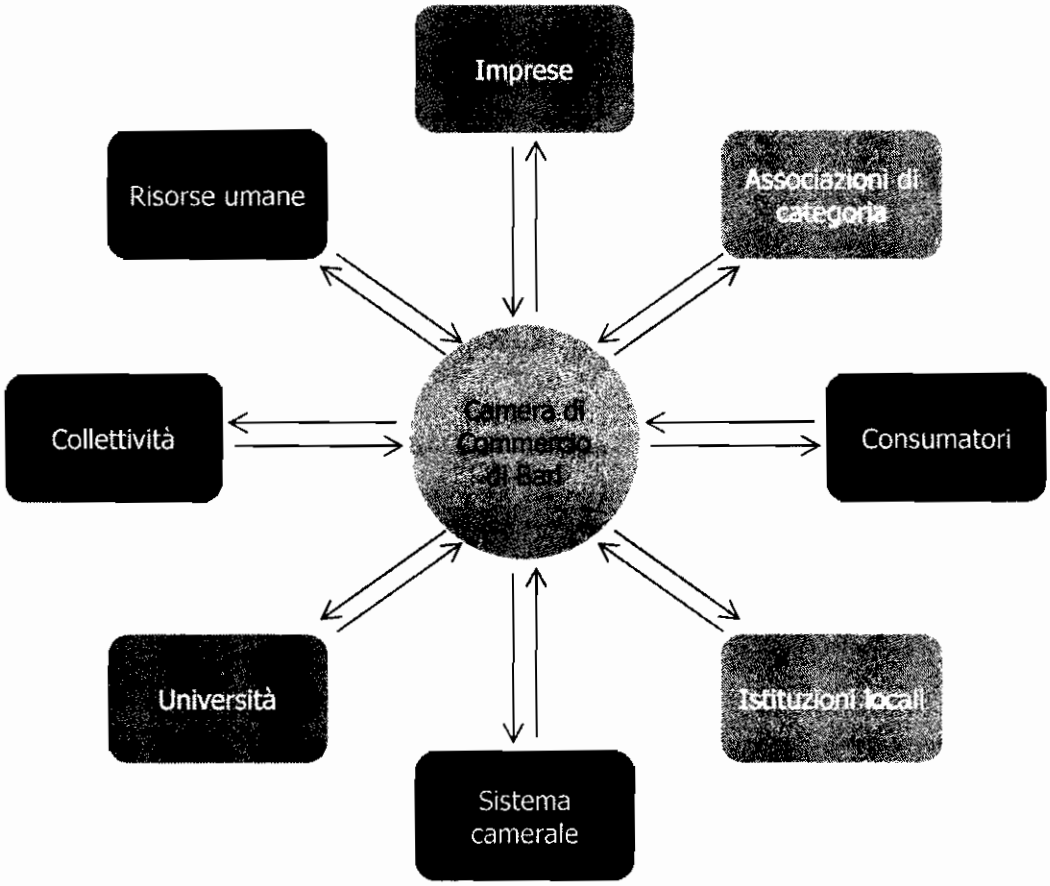
Questo scenario di previsione è legato a ipotesi specifiche sull'evoluzione del quadro internazionale, delle condizioni di liquidità e di incertezza economica e politica. In caso di minore crescita mondiale il Pil nel 2014 registrerebbe un incremento più contenuto. Viceversa un miglioramento delle condizioni di liquidità e una riduzione dell'incertezza stimolerebbero un ulteriore incremento degli investimenti e una crescita del Pil più sostenuta.

Gli *stakeholders*

Gli *stakeholder* rappresentano i cosiddetti portatori d'interesse, ossia coloro che legittimano il mandato della Camera di Commercio e che allo stesso tempo rappresentano i destinatari della sua azione.

Si riporta di seguito la mappatura dei principali *stakeholder* della Camera di Commercio di Bari.

Gli stakeholder della Camera di Commercio di Bari



L'AMMINISTRAZIONE

> CHI SIAMO

La Camera di commercio di Bari svolge "funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali" così come stabilito dalla legge 580 del 1993. È un ente pubblico che svolge un ruolo propulsivo dello sviluppo locale, al servizio delle imprese e della comunità del proprio territorio.
La Camera di commercio, quale ente autonomo, è legittimato a darsi un proprio indirizzo programmatico e politico, e gode di autonomia anche sotto il profilo finanziario e gestionale. Inoltre, per adempiere al meglio alla propria missione istituzionale, è parte integrante della rete delle Camere di commercio in Italia e all'estero, opera in partnership con gli altri organismi e Istituzioni a livello locale e nazionale e collabora con le Associazioni imprenditoriali. Questa rete di relazioni contribuisce a qualificare la Camera come la porta di accesso per le imprese alla pubblica amministrazione, assumendo il ruolo di punto di incontro tra le attività produttive e lo Stato.

La Camera di Bari ispira la propria azione ai valori di:

> imparzialità e trasparenza;
> efficacia, efficienza, economicità;
> pubblicità, partecipazione e semplificazione delle procedure;
> professionalità e responsabilità delle risorse umane che vi operano;
> riconoscimento e tutela delle pari opportunità tra donne e uomini;
> sussidiarietà, collaborazione e cooperazione con le altre Amministrazioni pubbliche e con le Organizzazioni rappresentative delle categorie economiche e sociali;
> miglioramento continuo della qualità dei servizi.

> COSA FACCIAMO

La Camera di commercio di Bari cura gli interessi generali delle imprese locali e promuove la crescita del tessuto economico del territorio. In modo diretto, o tramite le proprie Aziende speciali, la Camera offre agli utenti servizi sempre più ampi e articolati per adattare la dimensione produttiva locale ai nuovi scenari economici europei.
All'Ente camerale sono attribuite funzioni di tipo amministrativo, che rappresentano la tradizionale attività delle Camere di commercio e che hanno per oggetto gli adempimenti anagrafici e certificativi per le imprese. La Camera svolge inoltre attività promozionali per il

sostegno delle imprese e lo sviluppo dell'economia. A queste si aggiungono le funzioni di regolamentazione del mercato, di monitoraggio, di studio e di analisi dell'economia locale.
Infine l'Ente realizza attività di formazione e informazione economica; attività di marketing territoriale; iniziative per favorire l'accesso al credito da parte delle imprese e sostiene l'internazionalizzazione, lo sviluppo delle infrastrutture e l'innovazione.

> COME OPERIAMO

L'Ente camerale di Bari si posiziona in mezzo tra il Sistema camerale e il sistema locale, svolgendo le proprie attività accanto ad altri organismi e istituzioni nazionali. Nell'ambito di queste relazioni, la Camera elabora strategie e azioni d'intervento. Il dialogo continuo con diversi attori locali rafforza azioni della Camera di commercio volte a promuovere lo sviluppo del sistema produttivo del territorio barese.

> L'AMMINISTRAZIONE IN CIFRE

Il Sistema camerale. La recente Riforma della L. 580/93 definisce le Camere di commercio parti integranti del Sistema camerale cui appartengono. È una rete aperta al servizio degli operatori, che non ha un unico centro ma si basa sulla interazione e sulla collaborazione tra i diversi soggetti che la compongono. Il Sistema camerale, di cui la Camera di Bari fa parte, permette infatti la condivisione delle competenze e del know-how per realizzare iniziative progettuali comuni.
Oltre alle Camere di commercio italiane, fanno parte del Sistema camerale, le Camere di commercio italiane all'estero, le Camere italo-estere, le Aziende speciali, le Unioni regionali, l'Unioncamere nazionale e le altre strutture di sistema. Il Sistema camerale è composto da 105 Camere di commercio, 130 Aziende Speciali, 19 Unioni regionali, 9 Centri esteri regionali, 75 Camere di commercio italiane all'estero, 35 Camere di commercio italo-estere, circa 2.000 partecipazioni in enti e società per lo sviluppo delle infrastrutture.

Macro-organizzazione. Per adempiere al meglio alla sua missione al servizio delle imprese e dell'economia locale, la Camera di commercio di Bari si è dotata di:

> 3 Aziende speciali quali strutture operative in specifici settori;
> sedi distaccate;
> partecipazioni in società, consorzi e altre strutture appartenenti al Sistema camerale o localizzate nel territorio.

Le Aziende speciali contribuiscono a raggiungere gli obiettivi dell'Ente e svolgono un ruolo fondamentale di assistenza alle imprese, in aree strategiche per la loro competitività.

L'Azienda speciale AICAI - Assistenza Imprese commerciali, artigiane e industriali - realizza iniziative prevalentemente in materia di internazionalizzazione, in particolare:

> eroga servizi di informazione personalizzata;
> attua programmi di ricerca partner;
> realizza progetti finalizzati all'incremento della produttività delle imprese che operano nei settori artigianale, commerciale e industriale;
> cura la redazione della newsletter "Mercato Globale".

L'Azienda speciale IFOC - Formazione commercio e terziario G. Orlando - si occupa dell'aggiornamento professionale delle risorse umane, dello sviluppo di nuove professionalità e di nuove competenze.

Le attività di IFOC riguardano in particolare le seguenti aree:

> accesso all' Albo degli agenti di affari in mediazione immobiliare merceologica e dei promotori finanziari;
> arbitrato e procedure di conciliazione extragiudiziali;
> creazione d'impresa;
> grande distribuzione organizzata e commercio;
> intermediazione finanziaria, credito e assicurazioni;
> internazionalizzazione delle imprese e commercio estero;
> servizi alle imprese;
> sicurezza in azienda;
> turismo e ospitalità.

L'Azienda speciale SAMER - Servizio Analisi Chimico-Merceologiche - fa parte della Rete nazionale dei laboratori delle Camere di commercio. Fornisce alle imprese un'ampia gamma di analisi chimico-fisiche, microbiologiche e di certificazione della qualità. Offre inoltre supporto e assistenza nell'applicazione delle normative tecniche e legislative.
Per assicurare una diffusa presenza sul territorio, la Camera ha istituito Sedi distaccate nei comuni di Andria, Barletta, Gioia del Colle e Monopoli. Sono strutture in grado di offrire una serie di servizi, articolati in base alle specifiche esigenze delle imprese.

> CONTESTO INTERNO

Composizione del personale per ruolo			
Ruolo	2011	2012	2013
Segretario generale	0	0	1
Dirigenti	3	2	1
D	48	44	44
C	104	101	100
B	13	12	12
A	5	5	5
Totale	**173**	**164**	**163**

Composizione del personale per anzianità di servizio										
	0-5	6-10	11-15	16-20	21-25	26-30	31-35	36-40	> 40	TOTALE
2008	11	17	43	22	44	25	20	6	1	**189**
2009	4	18	45	5	59	26	17	7	2	**183**
2010	1	18	45	4	56	27	17	6	2	**176**
2011	5	17	44	5	43	39	16	3	1	**173**
2012	7	7	49	10	28	48	12	3	0	**164**
2013	7	7	19	40	21	40	19	10	0	**163**

Composizione del personale per classi di età										
	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	> 65	TOTALE
2008	0	4	31	46	29	36	27	14	2	**189**
2009	0	1	21	50	29	34	29	17	2	**183**
2010	0	1	11	49	30	37	29	16	3	**176**
2011	1	2	7	46	36	36	28	16	1	**173**
2012	0	3	4	33	46	29	36	12	0	**164**
2013	0	1	5	28	46	29	34	20	0	**163**

Composizione del personale per titolo di studio						
	Scuola dell'obbligo	Licenza media superiore	Laurea breve	Laurea	Specializzazione post laurea	TOTALE
2008	26	85	0	37	41	**189**
2009	24	84	0	34	41	**183**
2010	23	80	0	32	41	**176**
2011	14	84	0	37	38	**173**
2012	13	81	0	35	35	**164**
2013	13	79	0	36	35	**163**

* Dato riferito all'anno solare

Composizione del personale per tipologia contrattuale			
	Full time	Part time*	TOTALE
2008	181	8	**189**
2009	175	8	**183**
2010	165	11	**176**
2011	162	11	**173**
2012	153	11	**164**
2013	152	11	**163**

I dati economico-contabili

Proventi correnti	2011 [Consuntivo]	2012 [Consuntivo]	2013 [Preventivo]	2014 [Preventivo]
Diritto annuale	32.234.698,54	25.946.321,67	24.016.327,00	23.897.267,00
Diritti di segreteria	5.600.465,35	5.384.866,10	5.724.100,00	5.494.100,00
Contributi, trasferimenti e altre entrate	2.224.439,10	2.361.090,08	1.078.678,73	1.320.164,06
Proventi gestione beni e servizi	462.240,70	589.699,35	666.974,80	666.974,80
Variazione rimanenze	- 20.000,00	24.454,70	-5.296,94	-20.000,00
TOTALE	**40.494.363,68**	**34.306.431,90**	**31.480.783,59**	**31.345.659,75**

Oneri correnti	2011 [Consuntivo]	2012 [Consuntivo]	2013 [Preventivo]	2014 [Preventivo]
Personale	9.298.254,80	9.292.037,07	9.650.727,16	9.595.667,14
Funzionamento	8.338.852,63	8.680.657,60	9.713.878,12	10.103.338,08
Interventi economici	7.668.447,28	8.582.830,50	7.163.653,99	3.618.565,45
Ammortamenti e accantonamenti	12.516.500,97	9.327.004,92	7.952.524,32	8.028.089,08
TOTALE	**37.822.055,68**	**35.882.530,09**	**34.480.783,59**	**31.345.659,75**

Governance e Organi istituzionali. Gli Organi di governo della Camera di commercio, rappresentativi delle imprese e dei settori economici provinciali, sono il Consiglio, la Giunta, il Presidente e il Collegio dei revisori dei conti. A questi spettano le funzioni di indirizzo e di controllo, mentre le funzioni di gestione sono attribuite al Segretario generale e ai dirigenti.

Il Consiglio – composto da 32 membri, in carica per 5 anni – esprime l'interesse generale della comunità socio-economica provinciale ed è l'organo collegiale di indirizzo strategico della Camera. Stabilisce le linee guida politiche e amministrative, definisce obiettivi e programmi, predispone e approva lo Statuto e i regolamenti, elegge il Presidente e la Giunta, nomina i membri del Collegio dei Revisori dei conti, designati dagli organi di competenza. Su proposta della Giunta camerale delibera il preventivo economico e approva il bilancio d'esercizio.

La Giunta è l'organo di governo della Camera di commercio, incaricato di dare attuazione agli indirizzi definiti dal Consiglio. È composta dal Presidente e da 4 membri del Consiglio, in rappresentanza dei settori dell'industria, del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura. La Giunta resta in carica cinque anni, in coincidenza con la durata del Consiglio.

Il Presidente ha la rappresentanza legale e istituzionale dell'Ente e ne attua la politica generale. L'attuale Presidente della Camera di commercio di Bari è Alessandro Ambrosi, imprenditore nel settore del commercio e anche Presidente provinciale di Confcommercio.

Il Collegio dei revisori dei conti è l'organo incaricato della revisione interna. Esercita funzioni di controllo sulla regolarità amministrativa e contabile, vigilando sulla legittimità e la correttezza delle attività.

Composizione del Consiglio della Camera di commercio di Bari	
Componenti	**Settore**
Ambrosi Alessandro - *Presidente*	Commercio
Riccardi Giuseppe – *Vice Presidente*	Artigianato
Aquilino Giuseppe	Trasporti e spedizioni
Antro Erasmo	Industria
Barile Antonio	Agricoltura
Bastiani Francesco	Artigianato
Bellomo Vito	Industria
Bucci Umberto	Agricoltura
Caizzi Eduardo	Turismo
D'Oria Alessandro	Credito e assicurazioni
Campobasso Beniamino	Commercio
Carriera Pantaleo	Servizi alle imprese
Caruso Francesco	Agricoltura
De Concilio Antonio	Agricoltura
De Filippis Matteo	Industria
Depascale Giuseppe	Servizi alle imprese
Di Pace Vincenzo	Organizzazioni sindacali dei lavoratori
Di Paola Giancarlo	Industria
D'Ingeo Vito	Servizi alle imprese
Farace Luigi	Commercio
Guastamacchia Domenico	Commercio
Lacriola Stefania	Artigianato
Laforgia Mario	Artigianato
Liso Salvatore	Industria
Macinagrossa Sebastiano	Servizi alle imprese
Margiotta Giuseppe	Commercio
Mariella Natale	Trasporti e spedizioni
Pomarico Giovanni	Commercio
Rossi Pietro	Cooperazione
Santovito Giovanni	Tutela dei consumatori e degli utenti
Saponaro Carlo	Commercio
Sgherza Francesco	Artigianato

Composizione della Giunta camerale	
Presidente	Ambrosi Alessandro
Vicepresidente	Riccardi Giuseppe
	Campobasso Beniamino
	De Concilio Antonio
	Liso Salvatore

Composizione del Collegio dei revisori dei conti	
Presidente	Mongelli Giuseppe
Componenti effettivi	Dell'Atti Stefano
	La Selva Domenico Marcello

Composizione dell'Organismo Indipendente di Valutazione	
Presidente	Girone Giovanni
Componenti	Vittorio Boscia
	Saverio Natale

Governance e organigramma della Camera di Commercio di Bari

SETTORE		SERVIZI
Gestione RU, Studi e rapporti enti istituzionali	1.1	Gestione giuridica del personale
	1.2	Trattamento economico del personale
	1.3	Studi, ricerche e progetti comunitari, Ufficio stampa
Gestione delle risorse e del patrimonio	2.1	Bilancio
	2.2	Diritto annuale
	2.3	Contabilità generale
	2.4	Provveditorato
Legale, fede pubblica, statistica e agricoltura	3.1	Legale
	3.2	Tutela brevetti e regolazione attività economiche
	3.3	Attività ispettive
	3.4	Sanzioni amministrative
	3.5	Statistica ed informazione economica
	3.6	Agricoltura
	3.7	Prezzi e servizi alle imprese
Registro delle imprese	4.1	Conservatore
	4.2	Registro imprese società
	4.3	Registro imprese ditte individuali
	4.4	Certificazioni, rapporti con l'utenza e procedure telematiche
	4.5	Artigianato
Albi ed elenchi professionali e attività promozionali	5.1	Albi ed elenchi professionali
	5.2	Attività promozionali
Ambiente e attività decentrate	6.1	Servizi decentrati
	6.2	Servizio ambiente
Segreteria generale	A	URP e comunicazioni istituzionali
	B	Staff di Presidenza
	C	Staff di Direzione
	D	Struttura tecnica permanente OIV

Organizzazione interna. Al vertice della Camera di Commercio c'è il Segretario generale, incaricato della gestione operativa dell'Ente. Assiste gli Organi istituzionali nello svolgimento delle loro funzioni. È designato dalla Giunta camerale ed è nominato dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Il Segretario generale coordina i dirigenti, che sono responsabili del conseguimento degli obiettivi prefissati in relazione alle attività loro assegnate; essi adottano atti e provvedimenti amministrativi e spetta loro la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa delle aree loro attribuite. Nominano i responsabili dei procedimenti amministrativi, coordinano e controllano l'attività degli uffici che da essi dipendono e dei responsabili dei procedimenti. Con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 17/10/2013 è stata nominata Segretario Generale dell'Ente la dott.ssa Angela Patrizia Partipilo.

Per l'Anno 2014

I Dirigenti della Camera di Commercio di Bari	
Segretario generale	Angela Patrizia Partipilo
Settore gestione risorse umane, studi e rapporti con istituzionali	Angela Patrizia Partipilo *ad interim*
Settore gestione delle risorse e del patrimonio	Angela Patrizia Partipilo *ad interim*
Settore legale, fede pubblica, statistica e agricoltura	Vincenzo Pignataro
Settore Registro delle imprese	Angela Patrizia Partipilo *ad interim*
Settore albi ed elenchi professionali e attività promozionali	Angela Patrizia Partipilo *ad interim*
Settore ambiente e attività decentrate	Vincenzo Pignataro *ad interim*

La pianificazione strategica della Camera di Commercio di Bari per l'anno 2014 presenta un'architettura fortemente innovativa, rispetto all'esercizio precedente, che ruota intorno a due "Pilastri": la classificazione per finalità di spesa delle Missioni rappresentative dell'attività dell'Ente e la programmazione dei Fondi strutturali europei 2014-2020.

Il "cambio di passo", in direzione di una maggiore efficacia e finalizzazione dell'azione camerale per una maggiore trasparenza del processo di allocazione delle risorse pubbliche e della destinazione delle stesse a politiche settoriali, si rende necessario alla luce del mutato quadro normativo che si arricchisce ora del Decreto MEF 27 marzo 2013, nonché degli scenari di sviluppo prefigurati dal prossimo ciclo di spesa comunitaria.

Da un canto, infatti, occorre assicurare la raccordabilità tra tutti i documenti in cui viene ad articolarsi il processo di pianificazione, programmazione e Budget dell'Amministrazione

camerale per effetto del succitato Decreto, affinché si realizzi il fine ultimo di detto processo che è quello di far emergere gli obiettivi della spesa, di misurarne i risultati e monitorarne l'effettivo andamento in termini di servizi forniti e di interventi realizzati. Dall'altro, viene in rilievo l'opportunità di proiettare la vision dell'Ente su strategie "strutturali", per il sostegno ed il rilancio della nostra economia, alle quali sia riferibile il quadro delle risorse comunitarie destinate alla Regione Puglia nei prossimi sette anni.

Si evidenzia che la Camera di Commercio di Bari ha assolto, nelle more dell'emanazione del testo di riforma del D.P.R. n. 254/2005, agli obblighi di presentazione dei documenti di pianificazione nelle forme e nei termini previsti dal Decreto 27 marzo 2013.

La Relazione Previsionale e Programmatica annuale, in conformità al prospetto riassuntivo predisposto dal MISE, è stata strutturata secondo un'aggregazione per missioni e programmi accompagnata dalla corrispondente classificazione COFOG (Classification of the functions of government) di secondo livello.

Le "Missioni" rappresentano le "funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle Amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate". Per le Camere di Commercio sono quelle specifiche ("Competitività e sviluppo delle imprese"; "Regolazione dei Mercati"; "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo") che il Ministero dello Sviluppo Economico ha individuato tra quelle del Bilancio dello Stato, ritenendole maggiormente rappresentative degli scopi istituzionali, delle funzioni principali ed obiettivi di tali Enti. All'interno delle suddette missioni sono state collocate le funzioni istituzionali di cui all'Allegato A) del D.P.R. n. 254/2005.

In attuazione del D.P.C.M. 12.12.2012 nella missione "Servizi istituzionali e generali", che rappresenta una sorta di "contenitore residuale" al fine di preservare la classificazione delle missioni per finalità di spesa, vengono incluse tutte le spese di funzionamento dell'apparato amministrativo non attribuibili puntualmente alle missioni che rappresentano l'attività istituzionale dell'Ente.

Diversamente, i "Programmi" rappresentano aggregati omogenei di attività volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle medesime missioni, ciascuno dei quali è realizzato dall'Amministrazione attraverso un unico centro di responsabilità amministrativa. Tali Programmi, sottostanti le missioni di pertinenza, vengono individuati dalle Amministrazioni Pubbliche sulla base di una ricognizione delle attività svolte, configurando anche le unità di rappresentazione del Bilancio.

La Relazione Previsionale e Programmatica 2014 si completa con la specificazione, in base alle coordinate storicizzate dal D.P.R. n. 254/2005, degli Obiettivi Strategici che la Camera si prefigge di raggiungere attraverso ciascun programma di attività, nonchè delle Risorse Finanziarie destinate alla loro realizzazione.

Azioni volte alla prevenzione della Corruzione – Amministrazione trasparente

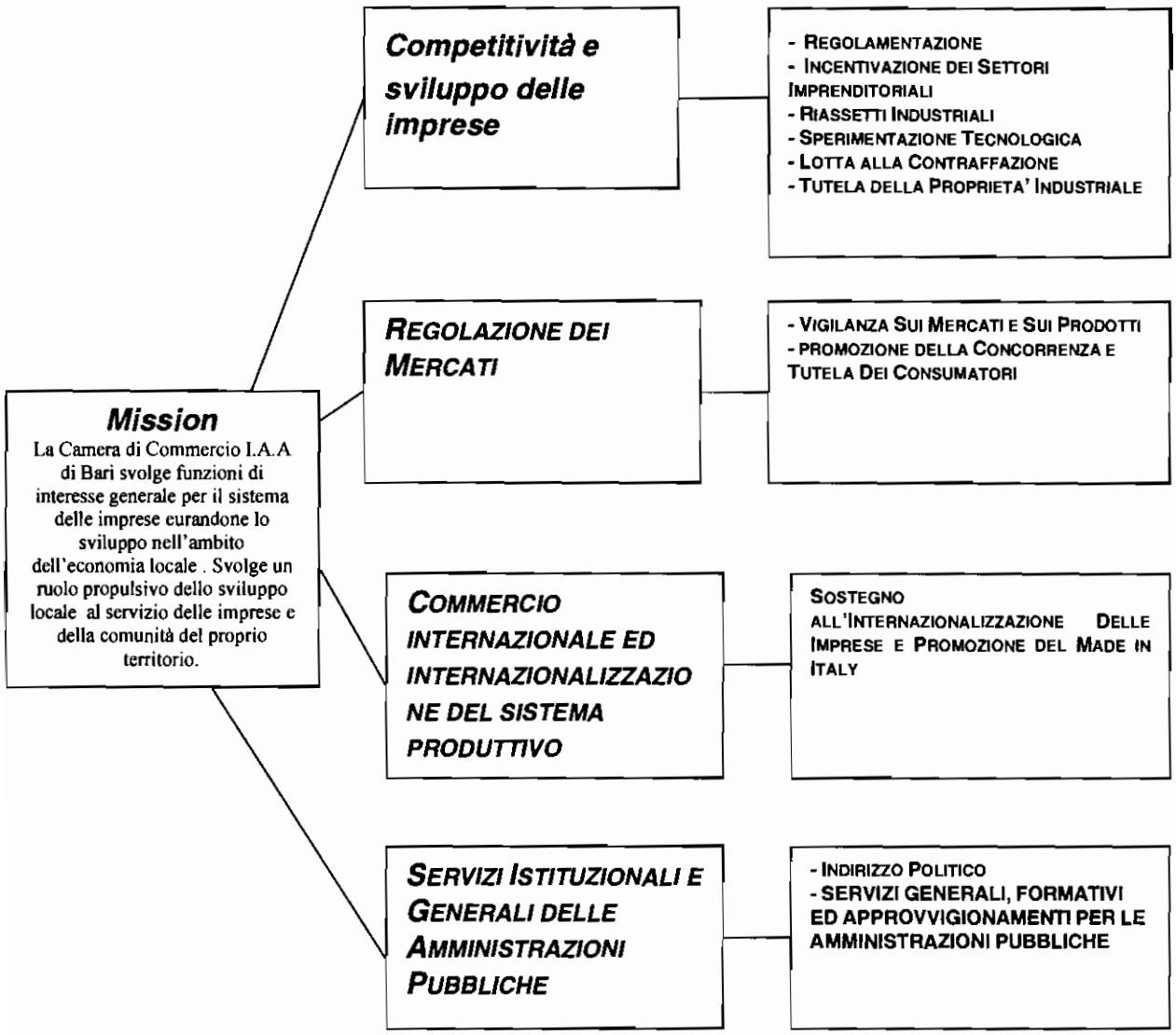
Nel piano della Performance 2014-2016 sono stati introdotti specifici indicatori (Interventi: 4.3.7 Attuazione disposizioni Legge n. 190/2012 sull'anticorruzione, 4.3.8 Implementazione Sezione Trasparenza del sito internet e 4.3.9 pag. 80) con riferimento alle azioni volte alla prevenzione della Corruzione – Amministrazione trasparente, alla luce anche dell'articolo 10 del D.Lgs. 33/2013.

Si è ritenuto, pertanto, indispensabile formalizzare come obiettivo dell'Ente la realizzazione degli adempimenti previsti dalla citata normativa in particolare dal D.Lgs. 33/2013 (Trasparenza) anche in ossequio a quanto previsto dalla L. 190/2012 (Prevenzione della corruzione), ciò non solo al mero scopo di adempiere gli obblighi di pubblicazione dul proprio sito internet di tutti i dati richiesti dal legislatore, ma anche perché questo Ente è consapevole che occorre ottimizzare il rapporto con le imprese attraverso politiche di amministrazione "amica" che siano trasparenti e facilmente comprensibili sia in itinere sia in termini di risultati raggiunti.

Con l'emanazione della Legge 190/2012, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalita' nella pubblica amministrazione" è stato riconosciuto un ruolo centrale alla trasparenza dell'attività e dell'organizzazione delle prucbbliche amministrazioni, anche come principale contrasto alla corruzione, permettendo, quindi, alla collettività un controllo diffuso sui relativi atti e le relative funzioni.

Il tema della prevenzione della corruzione deve necessariamente essere considerato unitamente al tema del mantenimento della legalità, del diritto a una buona amministrazione efficace, efficiente, e, pertanto imparziale.

ALBERO DELLA PERFORMANCE



OBIETTIVI STRATEGICI E OBIETTIVI OPERATIVI 2014-2016

1. MISSION COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE

MISSION	COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE
Finalità	1) Sostenere la "tenuta" competitiva del sistema economico locale e promuoverne lo sviluppo attraverso politiche settoriali e trasversali ad alto valore aggiunto mirate a specifici *cluster* di imprese capaci di attivare circoli virtuosi sul territorio; 2) Offrire una Piattaforma cooperativa aperta ed un Laboratorio istituzionale di sviluppo delle politiche fissate a livello comunitario ed europeo per favorire una crescita economica intelligente, sostenibile ed inclusiva; 3) Agevolare la capacità delle imprese di accedere ai Fondi e alle opportunità messe a disposizione dall'Unione Europea potenziandone, attraverso azioni di sistema, le possibilità di successo nell'arena dei *competitors* interessati al nuovo ciclo di programmazione 2014-2020; 4) Cogliere le opportunità di finanziamento di una *Smart City* della "*business community*" rappresentata dall'Ente, offerte dell'Unione Europea nell'ambito dei bandi "*Smart Cities and communities*"; 5) Promuovere e diffondere la cultura d'impresa e l'imprenditorialità ad elevato potenziale di sviluppo (innovativa, sociale, *green*), con alta propensione al rischio imprenditoriale (imprese dell'economia digitale, artigiani contemporanei, imprese creative) e forte capacità di impatto sull'intero sistema economico, anche come strumento di politica attiva del lavoro (v. nascita di *green job*); 6) Favorire una sussidiarietà circolare nella quale possano interagire in modo sistemico e permanente la sfera politico-istituzionale, la sfera commerciale della *business community* e la sfera dell'economia civile che è in grado di produrre esternalità sociali significative per il sistema economico; 7) Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, in tutti i settori, attivando le diverse leve contemplate dal settimo Piano di Azione per l'Ambiente e dalla nuova Strategia Energetica Nazionale

MISSION	COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE
Finalità	8) Promuovere processi ecosostenibili nelle imprese favorendo lo sviluppo di tecnologie per le risorse rinnovabili, per il risparmio energetico, per il riciclaggio e, più in generale, nell'ambito del *cleantech*, incentivando altresì il mercato delle materie prime, seconde e dei prodotti realizzati con materiali riciclati, le reti sull'eco-innovazione e l'edilizia sostenibile; 9) Facilitare la costruzione di un *rating* relativo al profilo ambientale delle imprese per agevolarne la finanziabilità da parte degli Istituti bancari; 10) Favorire la generazione e lo scambio di conoscenze e tecnologie focalizzando l'attenzione sui temi prioritari del Programma *Horizon 2020* (tecnologie emergenti, produzioni industriali, innovazione in risposta alle sfide sociali relative alla salute, alimentazione, clima, energia, sicurezza); 11) Promuovere la ricerca e lo sviluppo tecnologico, l'innovazione informale che nasce dall'esperienza lavorativa, le eccellenze con progetti sfidanti che spingano le imprese oltre l'innovazione incrementale e gli investimenti in innovazione ad alto valore aggiunto; 12) Agevolare l'abbattimento delle barriere precompetitive all'industrializzazione e commercializzazione del prototipo innovativo sperimentale; 13) Divenire il punto di accesso, fisico e virtuale, attraverso il quale le imprese possono entrare facilmente in contatto con un sistema di servizi, strumenti e progettualità multilivello, integrato dall'offerta di altri operatori qualificati; 14) Creare un ambiente fertile per la nascita e consolidamento progressivo delle *start-up* innovative, per la valorizzazione dei "talenti" e la realizzazione dell'idea di *business*, per la sperimentazione di modelli di *coworking* e *mentoring* per *startupper* e di soluzioni tecnologiche d'avanguardia (*Living Labs*);

MISSION	COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE
Finalità	15) Accrescere l'azione di sostegno diretto alle filiere multi-localizzate ed alle reti d'impresa con potenziale di crescita più alto (strategicamente piccole o orientate all'internazionalizzazione ed innovazione) includendole tra i beneficiari delle iniziative promozionali attivate dall'Ente e del relativo regime di incentivi; 16) Favorire una gestione di carattere manageriale delle aggregazioni imprenditoriali; 17) Divenire l'"*hub*" dell'articolazione territoriale dei soggetti che supportano i processi di aggregazione in rete delle imprese basati sulla fiducia collaborativa, piuttosto che sulla contiguità territoriale; 18) Promuovere i Distretti Urbani per contrastare il degrado urbano ed il declino delle attività imprenditoriali, salvaguardandone il valore economico e l'importanza sociale a vantaggio dell'attrattività del territorio, favorendo altresì esempi di filiera corta con particolare riferimento all'agroalimentare; 19) Realizzare attività sistemiche di *marketing* territoriale volte a cogliere opportunità emergenti, a destagionalizzare l'offerta turistica, a commercializzare il *brand* Puglia e l'identità culturale della nostra Terra con le sue eccellenze e ad attrarre capitali produttivi e risorse umane qualificate; 20) Incoraggiare il rafforzamento e la modernizzazione delle infrastrutture per il supporto dell'attività delle imprese; 21) Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), nonché l'impiego e la qualità delle medesime; 22) Agevolare l'accesso al credito e la patrimonializzazione aziendale per il superamento del *financial gap* delle imprese, in particolare riguardo al merito creditizio nella fase embrionale, e per il riequilibrio del rapporto tra domanda e offerta di capitali; 23) Rafforzare la struttura finanziaria delle imprese innovative a maggior potenziale di sviluppo favorendo l'immissione di capitale di rischio attraverso la promozione di forme di partecipazione temporanea al medesimo capitale, con quote di importo contenuto (*seed capital*) interamente soggette a patto di riacquisto alle scadenze concordate;

MISSION	COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE
Finalità	24) Ridurre le asimmetrie informative e mediare il rapporto tra imprese e sistema creditizio, in un contesto di forte selettività nella concessione di denaro da parte delle banche, anche attraverso il sostegno ai Confidi ed azioni dirette al contenimento dei costi del credito per le imprese e dei rischi in capo agli Istituti bancari; 25) Promuovere la conoscenza, da parte delle imprese, dei meccanismi di prevenzione delle situazioni di crisi e dei processi di gestione del risanamento aziendale; 26) Favorire la formazione del capitale umano, la creazione ed il trasferimento delle conoscenze anche a sostegno della continuità generazionale di impresa, sviluppando fattori quali il *know-how* sul lavoro e le *soft skill* ed incentivando l'apprendimento permanente e l'apprendistato di qualità,; 27) Valorizzare l'analisi e gli impieghi del patrimonio informativo sulle imprese contenuto nelle banche dati camerali e nel "fascicolo d'impresa" relativo alla gestione del SUAP, per la restituzione di conoscenze utili per lo studio del sistema economico locale; 28) Consolidare l'azione promozionale di sostegno diretto alla competitività delle aziende del territorio diversificandola in relazione al *target* ed alle fasi del ciclo vitale dell'impresa; 29) Sviluppare iniziative promozionali rivolte al mondo dei servizi professionali e promuovere le aggregazioni e reti di imprese e professionisti, riconoscendo la centralità anche di tale segmento dell'economia per la produttività del sistema economico locale; 30) Rinsaldare le alleanze con le altre Istituzioni territoriali e funzionali, accreditandosi come Ente portatore di istanze per la comunità delle imprese e promotore di progettualità condivise, onde evitare sovrapposizioni di iniziative e una gestione inefficiente delle risorse; 31) Favorire forme ampie di coinvolgimento del partenariato economico-sociale proponendosi come luogo di incontro e raccordo tra i molteplici attori del territori

Scheda di programmazione strategica 1.1

MISSION	**COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE**
AREA STRATEGICA	**INCENTIVAZIONE DEI SETTORI IMPRENDITORIALI**
Programma	**"VALORE ASSOLUTO"** **Concorso di idee per iniziative imprenditoriali innovative**
Obiettivo strategico	Favorire la nascita delle *start-up* innovative e la realizzazione dell'idea di *business* di aspiranti imprenditori.
Risultati attesi	Iniziative formative per la nascita delle *start-up* innovative e la realizzazione dell'idea di *business* di aspiranti imprenditori
Stakeholder	*Start up* innovative
Risorse Finanziarie	€ 300.000,00
Centro di Responsabilità Amministrativa	Segreteria Generale

Indicatori – (Peso)*	**Modalità di calcolo**	***Target***		
		2014	**2015**	**2016**
1.1 Attività formative degli *innovation manager* delle *startup* - (100%)	Numero	≥1	≥1	≥ 1

**N.B. Per peso si intende l'incidenza % dell'indicatore nella determinazione dell'obiettivo strategico od operativo*

Obiettivo operativo	Sostenere concretamente la nascita delle *start-up* innovative e la realizzazione dell'idea di *business* di aspiranti imprenditori

Intervento 1.1	
Descrizione	Consolidare l'azione intrapresa nel 2013, con il Bando "Valore Assoluto", sostenendo la nascita delle *start-up* innovative e la realizzazione dell'idea di business di aspiranti imprenditori attraverso: - Attività formative degli *innovation manager* delle *startup*; - Finanziamento delle spese di costituzione in azienda di 21 *start-up* (5 vincitori più 16 finalisti) con *seeding* finanziario dei 5 vincitori a carico della CCIAA di Bari; - *Innovation brokerage event* di presentazione dei 5 vincitori del concorso ad un *panel* di banche e *business angels* (*B2B* con incontri *one to one*); - *Check up* tecnologico iniziale e *blended mentoring* per la durata di un anno per l'esecuzione del piano d'impresa alle 21 PMI innovative.
Risultati attesi	Costituzione *start-up* innovative Azioni di accompagnamento e tutoraggio Organizzazione *Innovation brokerage event*
Centro di Responsabilità' Amministrativa	Segreteria Generale
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore

Indicatori - (Peso)	**Modalità di calcolo**	**Target 2014**
1.1.1 start up innovative costituite – (40%)	Numero	≥21
1.1.2 start up innovative beneficiarie azioni di accompagnamento e tutoraggio – (30%)	Numero	≥21
1.1.3 innovation brokerage event – (30%)	Numero	≥1

Scheda di programmazione strategica 1.2

MISSION	**COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE**
AREA STRATEGICA	**INCENTIVAZIONE DEI SETTORI IMPRENDITORIALI**
Programma	**INCUBATORI D'IMPRESA E *COWORKING***
Obiettivo strategico	Promuovere nel 2014 gli incubatori d'impresa attraverso politiche dirette alla creazione di un ambiente fertile per la realizzazione dell'idea di *business* e per la sperimentazione di modelli di *coworking*
Risultati attesi	Sperimentazione di modelli di *coworking*
Stakeholder	*Start-up* innovative
Risorse Finanziarie	€ 60.000,00
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Albi ed elenchi professionali e attività promozionali

Indicatori – (Peso)	**Modalità di calcolo**	***Target***		
		2014	**2015**	**2016**
1.2 modelli di *coworking* avviati - (100%)	Numero	≥1	≥1	≥ 1

Obiettivo operativo	**Sostenere concretamente la nascita delle *start-up* innovative e la realizzazione dell'idea di business di aspiranti imprenditori**

Intervento 1.2	
Descrizione	Rappresentare il nodo territoriale della creazione di un ambiente fertile per la realizzazione dell'idea di *business* e per la sperimentazione di modelli di *coworking*.
Risultati attesi	Creazione di un ambiente fertile per la realizzazione dell'idea di *business* e per la sperimentazione di modelli di *coworking*
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Albi ed elenchi professionali e attività promozionali
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore

Indicatori - (Peso)	**Modalità di calcolo**	***Target 2014***
1.2.1 ambienti per la realizzazione idea di *business* – (30%)	Numero ambienti creati	≥1
1.2.2. adesioni al modello di *coworking* – (70%)	Numero adesioni	≥5

Scheda di programmazione strategica 1.3

MISSION	COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE
AREA STRATEGICA	INCENTIVAZIONE DEI SETTORI IMPRENDITORIALI
Programma	**"GIFT 2.0 - Grecia/Italia Facilities per i Trasporti e la Logistica 2.0"**
Obiettivo strategico	- Miglioramento dell'accessibilità e della mobilità dei passeggeri e delle merci nell'area adriatico-ionica attraverso un sistema informatico transfrontaliero; - Sviluppo di un'efficiente riorganizzazione dei servizi di trasporto collettivo lungo le reti di trasporto esistenti (infrastrutture e flotte) CBC e la riduzione della congestione del traffico; - Aumento della sinergia dei servizi di trasporto collettivi esistenti; - Organizzazione di nodi fisici e virtuali di accessibilità, in qualità di *hub* per la mobilità delle persone e delle merci; - Coordinamento dei principali operatori del trasporto a lunga distanza (navi, aerei, ferrovie, compagnie di autobus ecc) che collegano i principali siti *hub* di rete degli operatori di trasporto e di collegamento con l"ultimo miglio" delle reti regionali; - Formazione e istruzione sul sistema esistente per le parti interessate e gli operatori con un *focus* sull'aumento dell'occupazione; - Riduzione dell'impatto ambientale ed espansione del flusso turistico.
Risultati attesi	Disseminazione territoriale delle aziende interessate; formazione-lavoro
Stakeholder	Operatori comparto trasporti e spedizioni, logistica e servizi
Risorse Finanziarie	Progetto ammesso al finanziamento a valere sul Programma Interreg Grecia-Italia 2007-2013. Il *budget* totale finanziato è pari per l'intera *partnership* a € 4.884.600, mentre alla sola Camera di Commercio di Bari sono state affidate attività per un totale di € 600.000. Per l'Italia, il Programma viene finanziato per il 75% da fondi comunitari (ERDF-FESR) e cofinanziato per il 25% dal Fondo di Rotazione (Delibera CIPE n. 36 del 15 giugno 2007). Non si richiede alcun cofinanziamento da parte della Camera di Commercio di Bari.
Centro di Responsabilità Amministrativa	Segreteria Generale

Indicatori – (Peso)	Modalità di calcolo	Target		
		2014	2015	2016
1.3 Attività formative ed informative realizzate – (100%)	Numero	≥2	≥2	≥2

Obiettivo operativo	Miglioramento dell'accessibilità e della mobilità dei passeggeri e delle merci nell'area adriatico-ionica attraverso un sistema informatico transfrontaliero

Intervento 1.3	
Descrizione	Miglioramento dell'accessibilità e della mobilità dei passeggeri e delle merci nell'area adriatico-ionica attraverso un sistema informatico transfrontaliero
Risultati attesi	Disseminazione territoriale delle aziende interessate; Formazione-lavoro.
Centro di Responsabilità Amministrativa	Segreteria Generale
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore

Indicatori - (Peso)	**Modalità di calcolo**	**Target 2014**
1.3.1 Azioni di sensibilizzazione – (30%)	Numero	≥ 2
1.3.2 Imprese beneficiarie di interventi formativi – (70%)	Numero	≥10

Scheda di programmazione strategica 1.4

MISSION	**COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE**
AREA STRATEGICA	**INCENTIVAZIONE DEI SETTORI IMPRENDITORIALI**
Programma	**M.A.A.B.**
Obiettivo strategico	Nel 2014 occorrerà concentrare gli sforzi per rendere operativa la struttura secondo un modello gestionale che sia idoneo a rendere vantaggioso l'investimento dell'Ente. L'Ente camerale di concerto con il Comune di Bari, intende assumere le deleghe agli espropri in favore della società "MAAB s.r.l." A tal fine ha autorizzato la stipula di una fideiussione in favore dello stesso Comune di Bari, le cui condizioni sono state opportunamente negoziate con la Banca Popolare di Bari. La descritta operazione fideiussoria sarà garantita integralmente dalla CCIAA di Bari mentre i relativi oneri resteranno a carico del MAAB. Si prevede l'indizione di una procedura ad evidenza pubblica per l'assegnazione dei 16 *box* da destinare a deposito ortofrutta, ubicati nella galleria commerciale della struttura.
Risultati attesi	Capitalizzazione società per pagamento oneri e indennità opere primo stralcio funzionale e per attivazione procedura assegnazione 16 *box* realizzati
Stakeholder	Operatori del settore
Risorse Finanziarie	L'importo della fideiussione è stato così definito: Fideiussione di euro 12.524.688,68, per un periodo di mesi sei, a far tempo dal 1° ottobre 2013 e fino al 31 dicembre 2013; detta fideiussione sarà rinnovata di anno in anno, per singoli semestri, a far tempo dal 1° gennaio 2014 fino al 3 giugno 2014 e poi dal1° luglio 2014 al 31 dicembre 2014, riducendo progressivamente la somma garantita, su condivisa ed espressa comunicazione dell' Ente garantito (Comune di Bari) in ragione degli atti di cessione bonaria che saranno via via stipulati con i soggetti proprietari, in luogo e vece del procedimento di esproprio.
Centro di Responsabilità Amministrativa	Segreteria Generale

Indicatori – (Peso)	Modalità di calcolo	Target		
		2014	2015	2016
1.4 Riduzione importo fideiussione rispetto all'esercizio precedente – (100%)	Riduzione fideiussione rispetto all'esercizio precedente / Importo fideiussione esercizio precedente	>50%	> 70%	>90%

Obiettivo operativo	Capitalizzazione società per pagamento oneri e indennità opere primo stralcio funzionale e attivazione procedura assegnazione 16 *box* realizzati

Intervento 1.4	
Descrizione	Capitalizzazione società per pagamento oneri e indennità opere primo stralcio funzionale e attivazione procedura assegnazione 16 *box* realizzati
Risultati attesi	Utilizzo stanziamento per la copertura costo degli oneri espropriativi e di urbanizzazione; Utilizzo stanziamento per la copertura costo indennità di occupazione ed indennità per reiterazione del vincolo su area PIP; Attivazione procedura assegnazione 16 box realizzati.
Centro di Responsabilità Amministrativa	Presidenza
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore

Indicatori - (Peso)	**Modalità di calcolo**	**Target 2014**
1.4.1 Percentuale utilizzo stanziamento per la copertura del costo degli oneri espropriativi e di urbanizzazione - (30%)	% risorse utilizzate su risorse previste	≥40%
1.4.2 Percentuale utilizzo stanziamento per la copertura del costo indennità di occupazione ed indennità per reiterazione del vincolo su area PIP – (30%)	% risorse utilizzate su risorse previste	≥ 40%
1.4.3 Attivazione procedura assegnazione 16 *box* realizzati – (40%)	Data attivazione	Entro il 30 giugno 2014

Scheda di programmazione strategica 1.5

MISSION	COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE
AREA STRATEGICA	INCENTIVAZIONE DEI SETTORI IMPRENDITORIALI
Programma	**FONDO CENTRALE DI GARANZIA A SUPPORTO DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE PMI**
Obiettivo strategico	Lo strumento consentirà alle imprese iscritte presso il Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Bari di ottenere una co-garanzia e una controgaranzia del Fondo centrale su finanziamenti bancari garantiti da un Consorzio Fidi e destinati a finanziare la realizzazione di interventi per l'internazionalizzazione
Risultati attesi	Sviluppo temporale del numero delle imprese beneficiarie dell'intervento del Fondo
Stakeholder	PMI operanti con l'estero
Risorse Finanziarie	80.000,00 €
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Albi ed elenchi professionali e attività promozionali

Indicatori – (Peso)	Modalità di calcolo	*Target*		
		2014	2015	2016
1.5 Incremento numero delle imprese beneficiarie dell'intervento del Fondo – (100%)	Rapporto Imprese beneficiarie anno t /Imprese beneficiarie anno t – 1	> 1	> 1	> 1

Obiettivo operativo	Sviluppo temporale del numero delle imprese beneficiarie dell'intervento del Fondo

Intervento 1.5	
Descrizione	Sviluppo temporale del numero delle imprese beneficiarie dell'intervento del Fondo
Risultati attesi	Incremento numero delle imprese beneficiarie dell'intervento del Fondo
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Albi ed elenchi professionali e attività promozionali
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore

Indicatori - (Peso)	**Modalità di calcolo**	***Target* 2014**
1.5.1 Incremento numero delle imprese beneficiarie dell'intervento del Fondo – (100%)	rapporto Imprese beneficiarie anno 2014 /Imprese beneficiarie anno 2013)	>1

Scheda di programmazione strategica 1.6

MISSION	COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE
AREA STRATEGICA	INCENTIVAZIONE DEI SETTORI IMPRENDITORIALI
Programma	**"NUOVI GERMOGLI"**
Obiettivo strategico	Orientare, formare e finanziare 35 beneficiari che intendano conseguire la qualifica professionale di potatori/innestatori (così come tratteggiata nel Repertorio delle professioni ISFOL); Promuoverne e sostenerne l'auto-impiego attraverso la creazione di altrettante nuove imprese attive nel settore della potatura, dell'innesto e dell'assistenza specializzata ad aziende del settore primario; Finanziare queste *start-up* attraverso contributi in conto capitale e una adeguata disseminazione alle aziende agricole potenzialmente committenti.
Risultati attesi	Formare 35 beneficiari che intendano conseguire la qualifica professionale di potatori/innestatori; Favorire lo *start-up* di aziende agricole
Stakeholder	Operatori agricoli
Risorse Finanziarie	€ 282.700,00
Centri di Responsabilità Amministrativa	Segreteria Generale - IFOC

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target		
		2014	2015	2016
1.6 Iniziative di divulgazione per promuoverne e sostenerne l'auto-impiego attraverso la creazione di altrettante nuove imprese attive nel settore primario – (100%)	Iniziative anno t/iniziative anno t.-1	≥ 1	≥ 1	≥ 1

Obiettivo operativo	Promuoverne e sostenerne l'auto-impiego attraverso la creazione di nuove imprese attive nel settore della potatura, dell'innesto e dell'assistenza specializzata ad aziende del settore primario

Intervento 1.6	
Descrizione	Formare potatori/innestatori; Favorire lo start up di aziende agricole.
Risultati attesi	Nuovi potatori/innestatori Nuove aziende agricole
Centri di Responsabilità Amministrativa	Segreteria Generale - IFOC
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore

Indicatori - (Peso)	**Modalità di calcolo**	***Target* 2014**
1.6.1 Potatori/innestatori – (50%)	Numero	≥35
1.6.2 Nuove aziende agricole attivate – (50%)	Numero	≥5

Scheda di programmazione strategica 1.7

MISSION	COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE
AREA STRATEGICA	INCENTIVAZIONE DEI SETTORI IMPRENDITORIALI
Programma	**PROGETTI DI FORMAZIONE**
Obiettivo strategico	Il **Progetto "Responsabile della produzione, distribuzione ed organizzazione di eventi di spettacolo dal vivo"** prevede la realizzazione delle seguenti azioni: - un percorso di formazione innovativo, basato su di un approccio pluridisciplinare, per 18 inoccupati, disoccupati, e/o "occupati atipici" con esperienza pregressa nel settore, volto al rilascio della qualifica professionale di "Responsabile della produzione, distribuzione ed organizzazione di eventi di spettacolo dal vivo"; - un'azione di sistema, condotta con i diversi *partner* nazionali e transnazionali che aderiscono all'iniziativa che, attraverso lo scambio di *know how* e buone prassi, porti alla consapevolezza delle metodologie e degli strumenti di supporto istituzionale esistenti a livello comunitario in merito alla produzione, promozione e circuitazione di spettacoli dal vivo. - Risultati condivisi con i *policy* maker locali *(mainstreaming)*. Il **Progetto "Responsabile della Promozione del Pubblico"** prevede, invece, la realizzazione delle seguenti azioni: - Un percorso di formazione innovativo, basato su di un approccio pluridisciplinare, per 18 inoccupati, disoccupati, e/o "occupati atipici" con esperienza pregressa nel settore, volto al rilascio della qualifica professionale di "Responsabile della Promozione del Pubblico"; - Un'azione di sistema, condotta con i diversi *partner* nazionali e transnazionali che aderiscono all'iniziativa che, attraverso l'adesione a *forum* e piattaforme culturali europee di settore e la definizione e condivisione di almeno una nuova iniziativa progettuale nello specifico ambito d'intervento, mira alla promozione e valorizzazione nel contesto europeo della figura professionale in uscita. L'obiettivo del **Corso "Innovazione tecnologica e sicurezza per migliorare i servizi agli agricoltori"** è quello di fornire una formazione continua sulle tematiche dell'informatica di base, della sicurezza sul lavoro e sull'organizzazione dei servizi amministrativi. I corsi da realizzare nell'ambito dell'iniziativa **"Catalogo formativo della nuova misura 111 in Agricoltura"** perseguono invece l'obiettivo del rilascio di diverse certificazioni, alcune delle quali obbligatorie per legge, quali: l'attestato di Responsabile del servizio prevenzione e protezione per il datore di lavoro; il "Patentino per trattoristi"; l'Attestato di Primo Soccorso; l'Attestato del "Pacchetto Igiene". Infine, il **Progetto "D2 Animatrice socio-culturale per i servizi di ludoteca",** è teso a far acquisire la relativa qualifica professionale a 18 donne con disagio sociale, accrescendone conoscenze e competenze per poter offrire la propria professionalità al mondo dell'infanzia.
Risultati attesi	Aumento del numero dei percorsi formativi e del numero dei destinatari
Stakeholder	Operatori economici
Risorse Finanziarie	€ 282.700,00
Centri di Responsabilità Amministrativa	Segreteria Generale - IFOC

Indicatori – (Peso)	Modalità di calcolo	Target		
		2014	2015	2016
1.7 Percorsi formativi – (100%)	Numero	≥ 2	≥2	≥2

Obiettivo operativo	Promuoverne nuovi percorsi formativi ed il numero dei destinatari

Intervento 1.7	
Descrizione	**Promuoverne nuovi percorsi formativi ed il numero dei destinatari**
Risultati attesi	Incremento percorsi formativi; Incremento operatori economici formati.
Centri di Responsabilità Amministrativa	Segreteria Generale - IFOC
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore

Indicatori - (Peso)	**Modalità di calcolo**	**Target 2014**
1.7.1 Incremento percorsi formativi – (50%)	Numero corsi 2014/ numero corsi 2013	>1
1.7.2 Incremento operatori economici formati - (50%)	Numero operatori economici formati 2014/ numero operatori economici formati 2013	>1

Scheda di programmazione strategica 1.8

MISSION	COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE
AREA STRATEGICA	INCENTIVAZIONE DEI SETTORI IMPRENDITORIALI
Programma	**PROMOZIONE DIVISIONE GEMMOLOGICA**
Obiettivo strategico	Promozione della nuova Divisione Gemmologica organizzando eventi finalizzati alla divulgazione dei nuovi servizi dell'Azienda Speciale SAMER
Risultati attesi	Organizzazione evento di promozione Divisione Gemmologica
Stakeholder	Operatori economici
Risorse Finanziarie	€ 360.000,00
Centri di Responsabilità Amministrativa	Segreteria Generale - SAMER

Indicatori – (Peso)	Modalità di calcolo	*Target*		
		2014	2015	2016
1.8 Eventi organizzati – (100%)	Numero	≥ 1	≥ 1	≥1

Obiettivo operativo	Avvio nuova Divisione Gemmologica

Intervento 1.8	
Descrizione	**Promuoverne nuovo servizio**
Risultati attesi	Nuova utenza
Centri di Responsabilità Amministrativa	Segreteria Generale - SAMER
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore

Indicatori - (Peso)	**Modalità di calcolo**	**Target 2014**
1.8.1 Utenti nuovo servizio (100%)	Numero	>50

Scheda di programmazione strategica 1.9

MISSION	COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE
AREA STRATEGICA	INCENTIVAZIONE DEI SETTORI IMPRENDITORIALI
Programma	**DIVISIONE "RICERCA E SVILUPPO PER LA VALORIZZAZIONE DEL COMPARTO ALIMENTARE"**
Obiettivo strategico	Creare un Centro di produzione e raccolta dei dati analitici ottenuti con tecniche tradizionali ed innovative, che potrà essere proposto come punto di riferimento nazionale per il riconoscimento e la valutazione delle caratteristiche chimico-fisiche, nonché organolettiche, dei prodotti agroalimentari.
Risultati attesi	Creare un Centro di produzione e raccolta dei dati analitici
Stakeholder	Operatori economici settore agro-alimentare
Risorse Finanziarie	€ 360.000,00
Centri di Responsabilità Amministrativa	Segreteria Generale – SAMER

Indicatori - (Peso)*	Modalità di calcolo	Target		
		2014	2015	2016
1.9 Avanzamento del progetto – (100%)	Stato di avanzamento del progetto	≥30%	≥60%	100%
Obiettivo operativo	Avvio Centro di produzione e raccolta dati caratteristiche agroalimentari			

Intervento 1.9	
Descrizione	Avvio Centro di produzione e raccolta dati caratteristiche agroalimentari
Risultati attesi	Analisi dei bisogni e mappatura
Centri di Responsabilità Amministrativa	Segreteria Generale – SAMER
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore e dell'Azienda speciale

Indicatori - (Peso)	**Modalità di calcolo**	**Target 2014**
1.9.1 Realizzazione analisi dei bisogni e mappatura – (100%)	Analisi dei bisogni e mappatura	1

Scheda di programmazione strategica 1.10

MISSION	**COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE**
AREA STRATEGICA	**INCENTIVAZIONE DEI SETTORI IMPRENDITORIALI**
Programma	**CONTROLLO DEI PRODOTTI A DENOMINAZIONE DI ORIGINE**
Obiettivo strategico	Implementare, nel settore agroalimentare, le attività di controllo, *audit*, analisi, certificazione, assicurazione della qualità a supporto dell'Organismo di certificazione CCIAA di Bari rispetto ad oli DOP, vini DOC e DOCG e prodotti tipici IGP.
Risultati attesi	Incremento delle attività di analisi nel settore agro - alimentare
Stakeholder	Operatori economici settore agro - alimentare
Risorse Finanziarie	€ 360.000,00
Centri di Responsabilità Amministrativa	Segreteria Generale – SAMER

Indicatori – (Peso)	**Modalità di calcolo**	***Target***		
		2014	**2015**	**2016**
1.10 Incremento prove laboratorio – (100%)	Numero analisi laboratorio anno t/ numero analisi laboratorio anno t-1)	> 1	> 1	> 1

Obiettivo operativo	**Promuoverne servizi di controllo SAMER**

Intervento 1.10	
Descrizione	Promuoverne servizi di controllo SAMER
Risultati attesi	Incrementare l'utenza del laboratorio della SAMER
Centri di Responsabilità Amministrativa	Segreteria Generale – SAMER
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore e dell'Azienda speciale

Indicatori - (Peso)	**Modalità di calcolo**	***Target* 2014**
1.10.1 Incremento analisi di laboratorio (100%)	(analisi di laboratorio anno 2014 - analisi di laboratorio anno 2013)*100 / analisi di laboratorio anno 2013	> 5%

Scheda di programmazione strategica 1.11

MISSION	COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE
AREA STRATEGICA	INCENTIVAZIONE DEI SETTORI IMPRENDITORIALI
Programma	**QUALITA' DELLE ANALISI DI LABORATORIO PER IL CONTROLLO AMBIENTALE**
Obiettivo strategico	Incrementare il numero di analisi di laboratorio accreditate ACCREDIA al fine di migliorare la qualità dell'offerta analitica di SAMER. Potenziare le attività di supporto per il controllo ambientale. In particolare si prevede di svolgere analisi delle acque (*screening* completo su acque potabili, industriali, minerali e di balneazione) e dei rifiuti, contenitori ed imballaggi (terreni, rocce da scavo, materiali da riutilizzo, rifiuti veri e propri, fanghi di varia natura ecc.).
Risultati attesi	Incremento delle attività per il controllo ambientale
Stakeholder	Operatori economici settori agro – alimentare ed ambientale
Risorse Finanziarie	€ 360.000,00
Centri di Responsabilià' Amministrativa	Segreteria Generale – SAMER

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	*Target*		
		2014	2015	2016
1.11 Incremento analisi di laboratorio – (100%)	numero analisi di laboratorio anno t/ numero analisi di laboratorio anno t-1	> 1	> 1	> 1

Obiettivo operativo	Promuoverne servizi di controllo SAMER

Intervento 1.11	
Descrizione	Promuoverne servizi di controllo SAMER
Risultati attesi	Incrementare l'utenza del laboratorio della SAMER
Centri di Responsabilità Amministrativa	Segreteria Generale – SAMER
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore e dell'Azienda speciale

Indicatori - (Peso)	**Modalità di calcolo**	**Target 2014**
1.11.1 Realizzazione di maggiori analisi di laboratorio – (100%)	(analisi di laboratorio anno 2014 - analisi di laboratorio anno 2013)*100 / analisi di laboratorio anno 2013	> 5%

2. MISSION REGOLAZIONE DEI MERCATI

MISSION	REGOLAZIONE DEI MERCATI
Finalità	1) Curare la predisposizione, tenuta, conservazione e gestione, secondo tecniche informatiche, dell'Anagrafe economica delle imprese e del Repertorio Economico e Amministrativo per le attività soggette all'obbligo di denuncia, nonché la tenuta degli altri Registri ed Albi attribuiti alle Camere di Commercio dalla legge; 2) Agevolare l'iscrizione delle imprese in possesso dei requisiti di legge nella Sezione Speciale del Registro Imprese dedicata alle *start-up* e agli incubatori certificati e divulgare i benefici connessi; 3) Supportare le imprese nell'esecuzione degli adempimenti presso il Registro delle Imprese, previsti nell'ambito delle procedure di composizione negoziale dello stato di crisi e di insolvenza; 4) Contribuire alla predisposizione e diffusione di regole che garantiscano un funzionamento corretto e trasparente dei Mercati, "tradizionali" (*off-line*) e "nuovi" (*on-line*, come quello digitale di cui l'*e-commerce* è uno dei settori più rilevanti), anche in applicazione delle Linee guida individuate dall'Atto per il Mercato Unico Europeo e senza aggravio di spese per il consumatore finale; 5) Verificare il rispetto delle normative nazionali e comunitarie mediante la vigilanza del mercato, estesa anche ai nuovi canali commerciali, e l'esercizio del potere sanzionatorio; 6) Promuovere la cultura della sicurezza dei prodotti e favorirne i processi di certificazione; 7) Incentivare la tutela della proprietà intellettuale, anche su *internet* per contrastare i fenomeni di pirateria informatica e contraffazione, favorendo anche l'entrata a regime del Brevetto Europeo, prevista per il 2014; 8) Facilitare la risoluzione delle controversie attraverso l'amministrazione delle procedure di risoluzione extragiudiziale (ADR) di competenza dell'Ente; 9) Promuovere l'attuazione del Regolamento comunitario *sull'Online Dispute Resolution* (ODR) al fine di incoraggiare il commercio *on-line*, anche transfrontaliero; 10) Contrastare i fenomeni di illegalità e concorrenza sleale che minacciano la stabilità e lo sviluppo del sistema economico locale.

Scheda di programmazione strategica 2.1

MISSION	**REGOLAZIONE DEI MERCATI**
AREA STRATEGICA	**Promozione della Concorrenza e Tutela dei Consumatori**
Programma	**PROTOCOLLI D'INTESA per la diffusione della Mediazione civile e commerciale e per lo sviluppo della Mediazione *on-line***
Obiettivo strategico	Il Protocollo è diretto a promuovere iniziative di comunicazione, di informazione e formazione per le imprese, a creare un Osservatorio per il monitoraggio delle attività avviate a livello territoriale, a favorire l'accesso allo strumento *web* Conciliacamera per la compilazione e l'invio telematico delle domande, a favorire la condivisione di risorse tra le Camere di Commercio e le Associazioni territoriali aderenti per lo sviluppo dell'accesso ai servizi, ad incentivare l'inserimento della clausola di mediazione camerale nei contratti.
Risultati attesi	Incremento gestione procedure di mediazione obbligatoria
Stakeholder	Imprese, consumatori ed utenti
Risorse Finanziarie	€ 30.000,00
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore legale, Fede Pubblica, Statistica e Agricoltura

Indicatori - (Peso)*	**Modalità di calcolo**	***Target***		
		2014	**2015**	**2016**
2.1 Attività di comunicazione, di informazione e di formazione per le imprese – (100%)	Numero	≥ 1	≥ 1	≥ 1

Obiettivo operativo	**Incremento gestione procedure di mediazione obbligatoria**

Intervento 2.1	
Descrizione	Gestione procedure di mediazione obbligatoria
Risultati attesi	Incremento gestione procedure di mediazione obbligatoria
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore legale, Fede Pubblica, Statistica e Agricoltura
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore

Indicatori - (Peso)	**Modalità di calcolo**	***Target* 2014**
2.1.1 Incremento procedure di mediazione obbligatorie amministrate – (100%)	Numero mediazione obbligatorie amministrate 2014 / numero mediazione obbligatorie amministrate 2013	>1

Scheda di programmazione strategica 2.2

MISSION	REGOLAZIONE DEI MERCATI
AREA STRATEGICA	Promozione della Concorrenza e Tutela dei Consumatori
Programma	**"FOODING"**
Obiettivo strategico	Il Progetto è stato ammesso al finanziamento a valere sul Programma Interreg Grecia-Italia 2007-2013. Il partenariato di progetto risulta composto da: Regione Puglia - Assessorato all'Agricoltura, IAMB, Provincia di Foggia, Provincia di Taranto, Camera di Commercio di Bari, più il partenariato di sponda greca. L'intervento progettuale si realizzerà entro un arco temporale di due anni, dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2015. Le attività affidate alla Camera di Commercio di Bari consistono nel *management* di progetto, nella disseminazione territoriale, nell'identificazione delle biodiversità agroalimentari e delle produzioni tipiche, nel trasferimento dell'innovazione tecnologica, nella valorizzazione delle filiere produttive tradizionali e della dieta mediterranea, nel miglioramento dell'interazione fra le PMI dell'agroalimentare tradizionale e gli addetti al settore turismo.
Risultati attesi	- Rafforzare la competitività delle PMI italiane attraverso il trasferimento dell'innovazione per la valorizzazione e il recupero dei prodotti tipici tradizionali e della loro biodiversità, nonché tramite un uso sostenibile delle diete mediterranee. - Favorire la conoscenza dei territori locali e dei prodotti tipici.
Stakeholder	Imprese, consumatori ed utenti
Risorse Finanziarie	Il *budget* totale finanziato con risorse a valere sul Programma Interreg Grecia-Italia 2007- 2013, per l'intera *partnership* italiana, è pari a € 2.560.280,00 mentre alla sola Camera di Commercio di Bari sono state affidate attività per un totale di € 448.110,00. Per l'Italia, il Programma viene finanziato per il 75% da fondi comunitari (ERDF-FESR) e cofinanziato per il 25% dal Fondo di Rotazione (Delibera CIPE n. 36 del 15 giugno 2007). Il Progetto non richiede alcun cofinanziamento da parte della Camera di Commercio di Bari.
Centri di Responsabilità Amministrativa	Segreteria Generale - AICAI

Obiettivo operativo	Rafforzare la competitività delle PMI

Intervento 2.2	
Descrizione	Rafforzare la competitività delle PMI
Risultati attesi	Incremento imprese neo – internazionalizzate
Centri di Responsabilità Amministrativa	Segreteria Generale - AICAI
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore e dell'Azienda speciale

Indicatori - (Peso)	**Modalità di calcolo**	***Target* 2014**
2.2.1 Rapporto numero imprese neo – internazionalizzate – (100%)	Numero imprese neo – internazionalizzate anno 2014 / numero imprese neo – internazionalizzate anno 2013	>1

3. MISSION COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE COMMERCIO INTERNAZIONALE ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO

MISSION	COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE COMMERCIO INTERNAZIONALE ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO
finalità	1) Facilitare l'evoluzione delle imprese maggiormente strutturate verso forme di internazionalizzazione più articolate ed orientate verso Aree geografiche strategiche, progettando e fornendo servizi di assistenza specialistica ad elevato valore aggiunto e che tutelino la provenienza delle idee e dei saperi produttivi (*identity branding*); 2) Spostare l'asse del processo di internazionalizzazione dalla singola impresa al livello della rete o delle filiere multi-localizzate per costruire prospettive di sviluppo su scala globale per le micro e piccole imprese; 3) Fornire supporto logistico e *networking* per l'insediamento in nuovi mercati ed il loro diretto presidio, valutando la concreta possibilità ed opportunità di avvalersi dell'Unione Regionale ovvero quella di estendere l'ambito di operatività degli Organismi camerali strumentali che operano in materia di internazionalizzazione; 4) Promuovere l'internazionalizzazione non solo delle merci ma anche dei servizi incentivando l'utilizzo, da parte delle imprese, di piattaforme digitali globali per la messa a disposizione sui mercati esteri delle proprie capacità distintive; 5) Potenziare l'attività di ricerca e di *scouting* di fornitori esteri di materie prime, semilavorati e prodotti finiti rispondenti al *business* delle imprese del territorio ; 6) Mettere a disposizione delle imprese di minori dimensioni e delle *start up* con vocazione globale, pacchetti e competenze di base per approcciarsi ai nuovi mercati; 7) Offrire percorsi di formazione innovativi e *business oriented* in materia di internazionalizzazione; 8) Promuovere azioni di sistema per un miglior sfruttamento del *design* funzionale e sostenibile dei prodotti come componente trasversale di innovazione ed elemento distintivo del *made in Italy*; 9) Supportare il finanziamento bancario dei progetti di apertura internazionale delle imprese (adesione alla sezione Speciale del Fondo Centrale di Garanzia per l'Internazionalizzazione) ed incoraggiare il ricorso da parte delle imprese più strutturate ai Fondi di *private equity* ed alla garanzia di *buy back* della quota del Fondo attraverso un finanziamento sottostante concesso tramite Confidi; 10) Favorire l'internazionalizzazione della proposta culturale di Terra di Bari incoraggiando investimenti di soggetti pubblici e privati stranieri, anche attraverso la destagionalizzazione dell'offerta turistica.

Scheda di programmazione strategica 3.1

MISSION	**COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE COMMERCIO INTERNAZIONALE ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO**
AREA STRATEGICA	**Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e Promozione del *made in Italy***
Programma	**"CUL-TUR" & BRAND**
Obiettivo strategico	Integrare gli interventi di promozione dell'offerta delle eccellenze locali (territorio, ospitalità ed accoglienza, arte e cultura, sistema fieristico/congressuale) per una maggiore riconoscibilità del *brand* territoriale.
Risultati attesi	Integrare gli interventi di promozione dell'offerta delle eccellenze locali
Stakeholder	*Business community*
Risorse Finanziarie	€ 300.000,00
Centri di Responsabilità Amministrativa	Settore Albi ed elenchi professionali e attività promozionali

Indicatori – (Peso)	**Modalità di calcolo**	***Target***		
		2014	**2015**	**2016**
3.1 Interventi integrati di promozione dell'offerta delle eccellenze locali – (100%)	Numero	> 2	> 2	> 2

Obiettivo operativo	Sviluppo temporale del numero delle imprese beneficiarie dell'intervento del Fondo

Intervento 3.1	
Descrizione	Attività dirette ad integrare gli interventi di promozione dell'offerta delle eccellenze locali (territorio, ospitalità ed accoglienza, arte e cultura, sistema fieristico/congressuale) per una maggiore riconoscibilità del *brand* territoriale.
Risultati attesi	Incremento offerta integrata
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Albi ed elenchi professionali e attività promozionali
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore

Indicatori - (Peso)	**Modalità di calcolo**	***Target* 2014**
3.1.1. Azioni integrate di promozione dell'offerta delle eccellenze locali – territorio – (40%)	Numero	≥1
3.1.2 *Panel* eccellenze territoriali oggetto azioni integrate di promozione - (40%)	Numero	≥2
3.1.3 Sviluppo temporale afflusso turistico Terra di Bari - (20%)	Afflusso turistico Terra di Bari 2014/ afflusso turistico Terra di Bari 2013	>1

Scheda di programmazione strategica 3.2

MISSION	**COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE COMMERCIO INTERNAZIONALE ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO**
AREA STRATEGICA	**Sostegno all'Internazionalizzazione delle Imprese e Promozione del *made in Italy***
Programma	**MERCATO DELLE FIERE**
Obiettivo strategico	Rafforzare l'integrazione e le sinergie operative tra tutti i principali attori del processo di internazionalizzazione, garantendo un maggior coordinamento degli interventi, evitando sovrapposizioni e dispersioni e massimizzando l'efficacia delle azioni.
Risultati attesi	Integrazione e sinergie operative tra tutti i principali attori del processo di internazionalizzazione
Stakeholder	*Business community*
Risorse Finanziarie	€ 400.000,00
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Albi ed elenchi professionali e attività promozionali

Indicatori – (Peso)	Modalità di calcolo	Target		
		2014	2015	2016
3.2 Sinergie operative attuate tra i principali attori del processo di internazionalizzazione – (100%)	Numero	>2	> 2	> 2

Obiettivo operativo	Migliorare l'organizzazione diretta a favorire il processo di internazionalizzazione

Intervento 3.2	
Descrizione	Attività diretta a favorire il processo di internazionalizzazione
Risultati attesi	Migliorare l'organizzazione diretta a favorire il processo di internazionalizzazione
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Albi ed elenchi professionali e attività promozionali
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore

Indicatori - (Peso)	**Modalità di calcolo**	**Target 2014**
3.2.1 Fiere collettive con la gestione collettiva della partecipazione da parte dell'Ente – (30%)	Numero	≥2
3.2.2 Imprese partecipanti – (70%)	Numero	≥2

4. MISSION SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

MISSION	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
Finalità	1) Adeguare il quadro normativo (statutario e regolamentare) dell'Ente ai principi della riforma della Legge n. 580/1993; 2) Contribuire a realizzare gli obiettivi di finanza pubblica, soprattutto in termini di razionalizzazione ed efficienza organizzativa degli impieghi delle risorse, al fine di contenere l'entità degli oneri di autogoverno; 3) Perseguire la logica dell'autofinanziamento delle Aziende Speciali per liberare risorse da poter destinare al finanziamento diretto di iniziative promozionali; 4) Ridefinire le logiche operative dell'Istituzione camerale sulla base del suo indirizzo strategico e riorganizzarne la struttura adeguando competenze e professionalità interne, promuovendo altresì la comunicazione *"user friendly"*, la cooperazione ed il coordinamento tra le diverse unità; 5) Rafforzare le competenze "distintive" secondo la logica del soddisfacimento dei bisogni di *cluster* di imprese identificati attraverso il *brainstorming* con le Associazioni rappresentate in Consiglio; 6) Costruire una visione dell'azione camerale *perfomance oriented* che sia condivisa dal vertice e dalla struttura, affinché si sviluppi il senso di appartenenza e un'identità comune, e che sia attenta alle relazioni con gli *stakeholder* del sistema camerale; 7) Adottare modelli organizzativi fortemente integrati, anche con le Aziende Speciali, che consentano di accrescere la capacità di intervento dell'Ente a supporto del sistema imprenditoriale locale, erogando servizi di eccellenza; 8) Realizzare una maggiore interazione nei servizi tra la componente anagrafica e quella promozionale; 9) Favorire l'aggregazione, a livello regionale, delle funzioni camerali standardizzabili con l'obiettivo finale di sviluppare un'identità camerale più forte ed organica, di conseguire una maggiore efficienza organizzativa ed efficacia dei servizi con economie di scala; 10) Promuovere la cultura della trasparenza, integrità e legalità, anche come strumento per la prevenzione della corruzione; 11) Accreditarsi come Istituzione utile a servizio delle imprese e del mutamento dei loro specifici bisogni sui quali basare la progettazione dei propri interventi; 12) Creare condizioni di contesto favorevoli al "fare impresa" soprattutto sul versante della semplificazione amministrativa, anche a livello normativo, accorciando la filiera di alcuni procedimenti e migliorando l'interazione con le altre P.A. e l'utenza; 13) Attuare gli adempimenti formali in materia di pubblicazione *on-line* ed *open data* previsti dalla vigente normativa per una serie di informazioni e documenti;

MISSION	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
Finalità	14) Modernizzare i rapporti con i cittadini e le imprese attraverso la diffusione dell'*e-government*, in linea con quanto previsto dall'Agenda Digitale europea ed italiana e dal C.A.D.; 15) Conformare l'azione amministrativa ai principi comunitari e della Legge n. 241/1990 e sue modifiche e integrazioni, posti a presidio della legittimità ed opportunità dell'*agere* della P.A.

Scheda di programmazione strategica 4.1

MISSION	**SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**
AREA STRATEGICA	**SERVIZI GENERALI, FORMATIVI ED APPROVVIGIONAMENTI PER LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**
Programma	**MARKETING DEI SERVIZI E COMUNICAZIONE ESTERNA**
Obiettivo strategico	Annullare il *gap* informativo e accrescere il numero di utenti che hanno accesso ai suoi servizi; Trasformare il contatto occasionale in un rapporto stabile di assistenza specialistica a 360° gradi; Progettare "pacchetti integrati di servizi" idonei a dare risposte concrete e personalizzate in relazione ai *target* di riferimento; Organizzare il portale *web* camerale dando evidenza ai diversi *target*.
Risultati attesi	Migliorare la comunicazione esterna
Stakeholder	*Business community*
Risorse Finanziarie	€ 130.000,00 +€ 60.000,00
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Gestione RU, studi e rapporti enti istituzionali

Indicatori - (Peso)	**Modalità di calcolo**	***Target***		
		2014	**2015**	**2016**
4.1 Iniziative intraprese per migliorare la comunicazione esterna – (100%)	Numero	>2	> 2	> 2

Obiettivo operativo	**Valorizzazione dell'informazione economica locale**

Intervento 4.1	
Descrizione	Valorizzazione dell'informazione economica locale
Risultati attesi	Rivista "Bari Economia & Cultura" – Incontri studio
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Gestione RU, studi e rapporti enti istituzionali
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore

Indicatori - (Peso)	**Modalità di calcolo**	***Target* 2014**
4.1.1 Incremento numero studi e analisi pubblicati – (50%)	Numero studi e analisi pubblicati 2014 / numero studi e analisi pubblicati 2013	>1
4.1.2 Incremento numero di incontri di studio – (50%)	Numero incontri di studio 2014 / numero incontri di studio 2013)	>1

Scheda di programmazione strategica 4.2

MISSION	**SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**
AREA STRATEGICA	**SERVIZI GENERALI, FORMATIVI ED APPROVVIGIONAMENTI PER LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**
Programma	**PIANO ANNUALE 2014 OPERE RELATIVE AGLI IMMOBILI CAM**
Obiettivo strategico	Realizzare un risparmio energetico; Evitare il degrado del Palazzo camerale costituente bene storico vincolato; Riorganizzare il *front-office* in considerazione della minore affluenza dell'utenza agli Sportelli conseguente alle innovazioni introdotte dal Codice dell'Amministrazione Digitale
Risultati attesi	Economie di gestione
Stakeholder	*Business community*
Risorse Finanziarie	

OPERA	IMPORTO STIMATO	2014
1) Lavori di realizzazione dell'impianto fotovoltaico e contestuale manutenzione straordinaria del lastrico solare del Palazzo camerale	568.000,00	100%
2) Lavori di manutenzione per il restauro facciate Palazzo camerale	1.000.000,00	40%
3) Riorganizzazione Salone Palazzo camerale	400.000,00	50%
4) Globale Service e servizi di manutenzione straordinaria sedi camerali	2.600.000,00	42%

Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Gestione delle Risorse e del Patrimonio

Indicatori – (Peso)	Modalità di calcolo	*Target*		
		2014	2015	2016
4.2 Riduzione oneri complessivi di gestione servizi camerali – (100%)	Oneri complessivi di gestione servizi camerali anno t / oneri complessivi di gestione servizi camerali anno t-1	<1	<1	<1

Obiettivo operativo	Realizzazione di opere che assicurino una maggiore efficienza in termini di costi di gestione.

Intervento 4.2	
Descrizione	Realizzazione di opere che assicurino una maggiore efficienza in termini di costi di gestione.
Risultati attesi	Realizzazione di opere e riduzione oneri gestione servizi
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Gestione delle Risorse e del Patrimonio
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore

Indicatori - (Peso)	**Modalità di calcolo**	**Target 2014**
4.2.1 Percentuale di utilizzo budget – (50%)	Risorse previste 2014 / risorse utilizzate 2014	≥60%
4.2.2 Riduzione oneri complessivi di gestione servizi camerali - (50%)	Oneri complessivi di gestione servizi camerali 2014/ oneri complessivi di gestione servizi camerali 2013)	<1

Scheda di programmazione strategica 4.3

MISSION	**SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**
AREA STRATEGICA	**SERVIZI GENERALI, FORMATIVI ED APPROVVIGIONAMENTI PER LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**
Programma	**ORIENTARE LA GESTIONE CAMERALE VERSO UN MODELLO DI MA(EFFICIENZA**
Obiettivo strategico	**Orientare la gestione camerale verso un modello di maggiore efficienza**
Risultati attesi	1) Ottimizzazione dei livelli di efficacia, efficienza e qualità dei processi interni; 2) Incremento dei margini di efficienza e di produttività; 3) Fluidità dei processi organizzativi; 4) Valorizzazione delle capacità professionali impiegate nell'Ente; 5) Razionalizzazione gestione delle risorse camerali.
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Gestione delle Risorse e del Patrimonio
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore

Indicatori - (Peso)	**Modalità di calcolo**	***Target***		
		2014	**2015**	**2016**
4.3 Andamento spese di funzionamento – (100%)	Spese di funzionamento sostenute nell'anno t / totale spese di funzionamento sostenute nell'anno t-1	<1	<1	<1

Obiettivo operativo	**Riorganizzazione dei processi finalizzata al miglioramento quali-quantitativo dei servizi erogati e alla implementazione e gestione nuove attività**

Intervento 4.3.1	
Descrizione	Miglioramento del sistema di monitoraggio interno della gestione camerale
Risultati attesi	Allineare il sistema di monitoraggio alle previsioni normative e garantire un reale governo del livello di *performance* conseguito
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Gestione delle risorse e del patrimonio
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore

Indicatori - (Peso)	**Modalità di calcolo**	***Target* 2014**
4.3.1 Incremento report monitoraggio della *performance* – (100%)	Numero report monitoraggio della *performance* anno 2014 / numero report monitoraggio della *performance* anno 2013	≥1

Intervento 4.3.2	
Descrizione	Migliorare la gestione delle attività inerenti il diritto annuale
Risultati attesi	Attività di iscrizione a ruolo omessi pagamenti annualità (per importi superiori a 30 €) e gestione di sgravio per imprese cancellate d'ufficio in relazione alle corrispondenti annualità
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Gestione delle risorse e del patrimonio
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore

Indicatori - (Peso)	**Modalità di calcolo**	***Target* 2014**
4.3.2 Emissione ruolo per omessi pagamenti annualità – (100%)	Emissione ruolo	si

Intervento 4.3.3	
Descrizione	Migliorare la gestione delle attività inerenti il Registro delle imprese
Risultati attesi	Attività di cancellazione d'ufficio
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Registro delle imprese
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore

Indicatori - (Peso)	**Modalità di calcolo**	***Target* 2014**
4.3.3% posizioni oggetto di cancellazione – (100%)	Numero posizioni oggetto di cancellazione * 100/numero posizione da assoggettare alla cancellazione	40%

Intervento 4.3.4	
Descrizione	Migliorare efficienza gestione pratiche Registro delle imprese
Risultati attesi	Migliorare efficienza gestione Registro delle imprese
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Registro delle imprese
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore

Indicatori - (Peso)	**Modalità di calcolo**	**Target 2014**
4.3.4 Tempo medio di evasione delle pratiche RI – (100%)	Tempo medio di evasione delle pratiche RI al netto della sospensione dell'anno 2014/ tempo medio di evasione delle pratiche RI al netto della sospensione dell'anno 2013	≤1

Intervento 4.3.5	
Descrizione	Attuazione disposizione prevista la Legge regionale n. 24/2013 sull'artigianato in Puglia
Risultati attesi	Implementazione procedure interne
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Registro delle imprese
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore

Indicatori - (Peso)	**Modalità di calcolo**	**Target 2014**
4.3.5 Implementazione procedure interne – (100%)	Implementazione	si

Intervento 4.3.6	
Descrizione	Gestione procedure amministrative inerenti contributi diretti alle imprese
Risultati attesi	Erogazione contributi diretti alle imprese
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Albi ed elenchi professionali e attività promozionali
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore

Indicatori - (Peso)	**Modalità di calcolo**	***Target* 2014**
4.3.6 Pratiche complessivamente istruite – (100%)	Numero	≥250

Intervento 4.3.7	
Descrizione	Attuazione disposizioni Legge n. 190/2012 sull'anticorruzione
Risultati attesi	Piano anticorruzione
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore legale, fede pubblica, statistica e agricoltura
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore

Indicatori - (Peso)	**Modalità di calcolo**	***Target* 2014**
4.3.7.1 Aggiornamento Piano anti corruzione – (40%)	Documento di Aggiornamento Piano anti corruzione	si
4.3.7.2 Interventi di *audit* in ottica di prevenzione della corruzione – (30%)	Numero	≥2
4.3.7.3 Interventi formativi adottati in ottica anticorruzione – (30%)	Numero	≥2

Intervento 4.3.8	
Descrizione	Implementazione Sezione Trasparenza del sito internet
Risultati attesi	Implementazione sezione Trasparenza del sito internet
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore legale, fede pubblica, statistica e agricoltura
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore

Indicatori - (Peso)	**Modalità di calcolo**	**Target 2014**
4.3.8.1 Aggiornamento Piano Triennale per la Trasparenza – (40%)	Documento di Aggiornamento	si
4.3.8.2 Interventi di monitoraggio – (30%)	Numero	≥2
4.3.8.3 Giornata formativa ed informativa sulla trasparenza – (30%)	Realizzazione Giornata formativa ed informativa sulla trasparenza	si

Intervento 4.3.9	
Descrizione	Adempimenti in materia di incompatibilità sugli incarichi ex D.Lgs. n. 39/2013
Risultati attesi	Monitoraggio
Centro di Responsabilità Amministrativa	Segreteria Generale
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore

Indicatori - (Peso)	**Modalità di calcolo**	***Target* 2014**
4.3.9 Monitoraggio – (100%)	Realizzazione monitoraggio	si

Intervento 4.3.10	
Descrizione	Gestione delle presenze del personale
Risultati attesi	Adeguamento procedure interne in relazione all'implementazione dell'applicativo informatico acquisito
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Gestione Risorse Umane, Studi e Rapporti Enti Istituzionali
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore

Indicatori - (Peso)	**Modalità di calcolo**	***Target* 2014**
4.3.10 Introduzione nuova procedura informatica Gestione delle presenze – (100%)	Attivazione nuova procedura informatica Gestione delle presenze	si

Intervento 4.3.11	
Descrizione	Gestione del servizio sostitutivo della mensa con procedure telematiche
Risultati attesi	Adeguamento procedure interne in relazione all'implementazione dell'applicativo informatico commissionato
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Gestione Risorse Umane, Studi e Rapporti Enti Istituzionali
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore

Indicatori - (Peso)	**Modalità di calcolo**	***Target* 2014**
4.3.11 Introduzione nuova procedura informatica servizio sostitutivo della mensa – (100%)	Attivazione nuova procedura informatica servizio sostitutivo della mensa	si

Intervento 4.3.12	
Descrizione	Razionalizzazione delle spese legali
Risultati attesi	Contenimento del ricorso di consulenze legali esterne
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Legale e fede pubblica
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore

Indicatori - (Peso)	**Modalità di calcolo**	***Target* 2014**
4.3.12 % cause trattate d'ufficio – (100%)	Rapporto numero cause trattate d'ufficio *100 / numero procedimenti pendenti della Camera	≥80%

Intervento 4.3.13	
Descrizione	Ridurre i tempi di pagamento
Risultati attesi	Riduzione del tempo medio del di pagamenti
Centro di Responsabilità Amministrativa	Gestione delle risorse e del patrimonio
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore

Indicatori - (Peso)	**Modalità di calcolo**	**Target 2014**
4.3.13 Rapporto tempo medio di pagamento – (100%)	Tempo medio di pagamento anno 2014/ tempo medio di pagamento anno 2013	≤ 0,95

Intervento 4.3.14	
Descrizione	Realizzare attività formative per gli operatori della Camera, per i grandi utenti e per i consulenti.
Risultati attesi	Attività formativa
Settore coinvolto	Settore Ambiente e attività decentrate
Centro di Responsabilità Amministrativa	Servizio Ambiente
Risorse umane coinvolte	Personale del Servizio

Indicatori - (Peso)	**Modalità di calcolo**	**Target 2014**
4.3.14.1 Formazione realizzata - (50%)	Numero azioni realizzate	≥2
4.3.14.2 Livello di interesse degli utenti – (50%)	Numero utenti interessati	≥100

Intervento 4.3.15	
Descrizione	Miglioramento gestione pratiche attraverso sportelli decentrati
Risultati attesi	Maggiore efficienza nella gestione delle pratiche.
Settore coinvolto	Ambiente e attività decentrate
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Ambiente e attività decentrate
Risorse umane coinvolte	Personale del Servizio

Indicatori - (Peso)	**Modalità di calcolo**	***Target* 2014**
4.3.15 Territorializzazione dei servizi sul territorio – (25%)	Numero pratiche lavorate presso gli sportelli decentrati nell'anno 2014 / numero pratiche lavorate presso gli sportelli decentrati nell'anno 2013	≥1

ATTUAZIONE E MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA *PERFORMANCE*

Il Piano delle *performance* è un nuovo strumento capace di rendere partecipi gli obiettivi che la Camera di Commercio si è data, garantendo trasparenza e intelligibilità ai suoi interlocutori; le imprese, le Associazioni, le altre Istituzioni pubbliche, i consumatori, i lavoratori dipendenti, i singoli cittadini e tutti i portatori di interesse rilevanti.

Con il Piano della Performance 2014-2016 l'Ente camerale, da attuazione alle previsioni normative introdotte con il Decreto 150/2009 con una progressiva ridefinizione delle logiche organizzative e gestionali, a tutt'oggi in atto, attraverso l'introduzione di nuovi appositi strumenti di monitoraggio e controllo di gestione.

E' pertanto in corso una fase di adeguamento anche sul piano organizzativo funzionale attraverso la rivisitazione della struttura organizzativa dell'Ente anche con riferimento alla razionalizzazione della spesa richiesta dai recenti provvedimenti legislativi in materia di spesa pubblica.

La piena attuazione del ciclo di gestione della *performance* da parte della Camera di Commercio di Bari tiene conto di una serie di azioni finalizzate all'acquisizione e all'interiorizzazione di metodologie, delle competenze e degli strumenti necessari, utilizzando e valorizzando al contempo le professionalità operanti nell'Ente. In particolare:

- delle prassi, delle metodologie e delle esperienze già maturate dalla Camera di Commercio in materia di pianificazione e controllo;
- delle disposizioni contenute nel D. lgs n. 150/2009, in accordo anche con quanto previsto dal DPR n. 254/2005 e dalle delibere emanate dalla CIVIT (Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche);
- delle Linee guida realizzate specificamente per le Camere di Commercio a cura dell'Unioncamere nazionale.

Nei prossimi mesi saranno pertanto previsti dei momenti di verifica *(check)* durante i quali sarà valutato lo stato di avanzamento dell'attuazione del Ciclo.